

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
9	Corriere Agricolo	06/06/2017	"LA CIVILTA' DELL'ACQUA IN LOMBARDIA"	2
3	Corriere Adriatico - Ed. Ascoli Piceno e S. Benedetto	09/06/2017	LA TASSA PER LA BONIFICA SOSPESA FINO AD AGOSTO	3
25	Cronache di Caserta	09/06/2017	IRRIGAZIONI, SI VA VERSO LA SOLUZIONE	5
1	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	09/06/2017	LA REGIONE "INVASA" DAI TRATTORI	6
6	Gazzetta di Parma	09/06/2017	ALLARME SICCA: IL POMODORO A RISCHIO	8
13	Il Gazzettino - Ed. Padova	09/06/2017	SICCITA', A RISCHIO LE COLTIVAZIONI (F.Garavello)	9
9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	09/06/2017	STUDIOSI DEL PAESAGGIO DELTIZIO A SIMPOSIO A CA VENDRAMIN	10
21	Il Gazzettino - Ed. Venezia	09/06/2017	DANNI, MA LA RETE IDRAULICA HA TENUTO	11
3	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	09/06/2017	DOPO L' ALLAGAMENTO INIZIATI AD ASTINO I LAVORI SULLA ROGGLIA	13
5	Il Mattino di Puglia e Basilicata	09/06/2017	L'ASSESSORE BRAIA ANNUNCIA L'APERTURA DEI CANTIERI	14
28	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	09/06/2017	CORSI D'ACQUA, STANZIATI 650MILA EURO	15
1	Il Quotidiano del Sud	09/06/2017	LA COLDIRETTI CONCIMA ASSESSORI E BUROCRATI	16
7	Il Quotidiano del Sud	09/06/2017	CORSI E RICORSI STORICI DI UNA CALABRIA PIETRIFICATA	19
1	Il Quotidiano di Sicilia	09/06/2017	REGIONALI, IL 15 GIUGNO INCONTRO CON IL GOVERNO	20
13	Il Resto del Carlino - Ed. Reggio Emilia	09/06/2017	VAL D'ENZO, AGRICOLTURA SENZ'ACQUA STUDI PER REALIZZARE TRE PICCOLI INVASI	21
XIII	Il Tirreno - Ed. Lucca	09/06/2017	LAVORI DEL CONSORZIO SUL RIO PONTANACCE	22
4	Il Tirreno - Ed. Piombino	09/06/2017	CONSORZIO E AGRICOLTORI INSIEME CONTRO LA SICCA	23
16	Il Tirreno - Ed. Pistoia	09/06/2017	VIA ALL'OPERAZIONE PULIZIA DEGLI ARGINI DEI TORRENTI	24
11	La Gazzetta del Mezzogiorno	09/06/2017	"POTENZIAMENTO RETE DEPURAZIONE IN PUGLIA ALTRI 19 IMPIANTI A REGIME ENTRO 112017)	25
13	La Nazione - Ed. Livorno	09/06/2017	RIO SALIVOLI, UN FINANZIAMENTO DI 60MILA EURO	26
27	La Nuova Sardegna - Ed. Nuoro/Provincia/Bosa	09/06/2017	L'INCONTRO AGRICOLTURA, VERTICE A TORTOLI CON L'ASSESSORE CARIA	27
6	La Voce di Reggio Emilia	09/06/2017	ALLARME SICCA, CHIESTI INTERVENTI STRAORDINARI AL GOVERNO	28
44	L'Arena	09/06/2017	SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON LA "FESTA DEL MELONE"	29
1	L'Eco di Bergamo	09/06/2017	LA SCOPERTA NEL MORIA E TREMANA 41 SCARICHI IRREGOLARI	30
1	Liberta'	09/06/2017	EMERGENZA IN VALDARDA DIGA DI MIGNANO AI MINIMI	32
10	Novaraoggi	09/06/2017	ESTATE NOVARESE: TRE FONDAZIONI E TANTE PERSONE PRONTE A METTERSI IN GIOCO	34
6	Settesere Qui - Bassa Romagna	09/06/2017	AMBIENTE 479 RAGAZZI PER IL POGETTO FA.TE.	35
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Conipiediperterra.com	09/06/2017	ESTRAZIONE IDROCARBURI: LA PREOCCUPAZIONE DI BONIFICA EMILIA CENTRALE E TERRE DEI GONZAGA	36
	Corriereortofrutticolo.it	09/06/2017	GUGLIELMO GARAGNANI ELETTO PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA BOLOGNA	37
	Ilgiornaledellaprotezionecivile.it	09/06/2017	EMERGENZA SICCA IN EMILIA-ROMAGNA. PIOGGE IN CALO FINO AL 40-50%	39
	Ilpiacenza.it	09/06/2017	«SIAMO NOI I RESPONSABILI NATURALI PER LA DIRETTA GESTIONE DEI RIVI URBANI»	41

» PATRIMONIO DELL'UNESCO

“La civiltà dell'acqua in Lombardia”

Cinque dighe che regolano i laghi; 100 grandi impianti idraulici e irrigui di mirabile architettura; 40.000 km di rogge, navigli, fossi e canali; quasi 1.000 fontanili che assicurano in tutta la pianura la difesa del suolo dalle sempre più frequenti alluvioni causate dal cambiamento climatico: sono questi alcuni dei dati che rendono bene l'importanza del sistema irriguo della Lombardia, al punto da permetterle di avere una delle agricolture più efficienti al mondo (con oltre 7 milioni di euro di produzione, quasi il 15% di quella italiana), energia pulita (22 impianti sfruttano i piccoli salti d'acqua dei canali producendo 120 milioni di kwh), luoghi di sport e ricreazione, ambienti e paesaggi per molti versi particolari. Anche se non è risaputo come meriterebbe, la nostra Regione può vantare un incredibile sistema di opere e un uso plurimo delle acque unici a livello europeo per vastità, tecnica e funzioni. Da qui la decisione di Regione Lombardia, insieme ai Consorzi di regolazione dei laghi e quelli di bonifica e di irrigazione con le loro Associazioni nazionali (ANBI) e regionali (URBIM Lombardia), di realizzare il progetto “La civiltà dell'acqua in Lombardia” affinché queste opere fondamentali per la costruzione e lo sviluppo del territorio e della stessa civiltà lombarda vengano inserite nella lista del “Patrimonio Mondiale, Naturale e Culturale dell'Umanità” dell'UNESCO. Alla base, infatti, c'è la convinzione che un simile sistema, che ha attraversato generazioni intere della nostra Regione, meriti attenta considerazione al pari di qualsiasi altro impegno che ha costruito chiese, palazzi, monumenti e castelli.

Allo scopo, sono stati prescelti 19 grandi impianti di bonifica e di irrigazione, di alto valore tecnico, paesaggistico ed estetico-architettonico, 4 marcite a testimonianza di un antico metodo di coltivazione anche questo unico in Europa; i musei e gli ecomusei che raccontano la storia della bonifica e delle sue genti; 10 fontanili per la loro valenza irrigua ed ecologica a dar conto della lunga fascia che corre sotto le Prealpi; alcuni Navigli e canali di particolare rilevanza per storia e funzione.

Per promuovere e diffondere la conoscenza e la funzione della bonifica e dei siti, il Progetto è accompagnato da alcune proposte e iniziative, come ad esempio la costruzione



di un Archivio Storico della Bonifica e dell'Irrigazione (ASBI) per raccogliere in forma digitale i documenti sulle opere idrauliche e irrigue e l'individuazione di percorsi ciclo-pedonali che raccordano i siti, ma anche un'ampia campagna fotografica attuata dai maggiori artisti italiani e una mostra itinerante che illustrano in sette sezioni il sistema delle acque lombarde e i modi del suo governo: Gabriele Basilico ha rilevato i grandi impianti di bonifica e di irrigazione, vere e proprie “architetture d'acqua” che hanno messo in sicurezza e reso fertile “quell'immenso deposito di fatiche” che è la pianura lombarda; Gianni Berengo Gardin ha percorso i Navigli Milanesi, Lodigiani e Cremonesi e Vittore Fossati i fontanili che impreziosiscono il paesaggio e danno vita a molte specie animali e vegetali; Francesco Radino si è addentrato nei musei e negli ecomusei che raccontano la storia della bonifica e del lavoro dell'uomo; Carlo Meazza ha guardato ai laghi e ai fiumi che, regolati e gestiti, hanno offerto una risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'economia e della società; Mimmo Jodice si è soffermato su quei monumenti quali abbazie, castelli, cascine e ville di delizia, che assurgono a icone del rapporto acqua-arte-società; Claudio Sabatino, infine, ha percorso la pianura cogliendo quegli elementi (specchianti adacquature di risaie, dritti filari di alberi, colorate campiture di mais e di grano) che compongono i modi dell'abitare, del vivere e del produrre dell'uomo della Bassa lombarda.

La mostra “La civiltà dell'acqua in Lombardia” sarà esposta dal 28 maggio al 18 delle iniziative regionali dell' “Anno della cultura”.



La tassa per la bonifica sospesa fino ad agosto

Ma deve pagare anche chi ha la casa inagibile fuori dal cratere

IL FISCO

ASCOLI Sospeso il pagamento della tassa di bonifica fino al prossimo 31 agosto. Il provvedimento riguarda i proprietari dei terreni che si trovano nei Comuni del cratere colpiti dal sisma di agosto, ottobre e gennaio. Il pagamento è dovuto anche se la casa che si trova sui terreni oggetto degli interventi di sistemazione da parte del Consorzio, è stata dichiarata inagibile. In pratica la tassa va, comunque, versata anche se i termini sono stati differiti.

Il pagamento

A fare chiarezza su questo aspetto è lo stesso presidente del Consorzio di bonifica, Claudio Netti, secondo il quale «gli interventi da parte dell'ente sui terreni nei Comuni del cratere vengono effettuati e riguardano la pulitura dei canali, la sistemazione idrogeologica e tutti i lavori di competenza del Consorzio. Per questo motivo, il pagamento della tassa è indipendente dal fatto che la propria abitazione che insiste sui terreni di competenza dell'ente sia stata dichiarata inagibile o meno. Va anche ricordato – prosegue il presidente del Consorzio di bonifica – che la sospensione fino al 31 agosto riguarda esclusivamente i terreni dei Comuni ricaden-

ti nei crateri. In tutti gli altri casi il versamento della tassa va effettuato entro i termini di scadenza riportati sulla fattura». Questo, per quanto riguarda il pagamento dell'imposta e le parole di Claudio Netti mettono la parola fine a chi sperava che l'inagibilità dell'abitazione fosse collegata anche ai terreni. Insomma, la tassa di bonifica va pagata, comunque.

L'unica facilitazione riguarda lo slittamento dei termini di pagamento per i Comuni del cratere. Novità, invece, sul fronte delle morosità. Nelle ultime settimane, il Consorzio di bonifica ha applicato la linea dura sanzionando i contribuenti che non pagavano la tassa di bonifica. E, in alcuni casi, si è arrivati anche al distacco dei contatori. E tra tutte le province marchigiane colpite dal provvedimento, l'unica a cavarsela è stata quella di Ascoli, dove non è stata applicata nessuna multa e non si è proceduto a nessuno distacco dei contatori. «La cosa – spiega sempre Claudio Netti – ci ha sorpreso e in maniera certamente positiva, perché rispetto alle nostre previsioni, i contribuenti del Piceno sono quelli in regola con i pagamenti. In alcuni casi di morosità, abbiamo inviato gli avvisi di pagamento, anche per gli anni arretrati e la situazione è stata subito regolarizzata. Insomma, la

provincia di Ascoli, capoluogo compreso, è la più virtuosa a livello regionale. Un risultato che non può non farci piacere, perché i contribuenti hanno capito il contributo del Consorzio di bonifica alla sistemazione delle opere irrigue. Ed è anche il segnale che in questa provincia c'è un'agricoltura che viene sviluppata in maniera seria».

Il pugno di ferro

Un pugno di ferro, quello del Consorzio di bonifica, che prevede, però, alcune flessibilità. «Proprio nel Piceno – prosegue il presidente del Consorzio di bonifica – due imprese agricole che hanno subito danni in occasione delle scosse sismiche con contraccolpi sulle loro attività, ci hanno chiesto il blocco del pagamento della tassa. Una richiesta che è stata subito accolta dall'ente. Questo, vuol dire, che il Consorzio di bonifica, davanti a situazioni di una particolare gravità, non chiude gli occhi, ma agevola i contribuenti».

Nino Orrea

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Netti: «I contribuenti del Piceno sono quelli più in regola. Pochi i casi di morosità»



Claudio Netti presidente del Consorzio di bonifica



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

CELLOLE

Irrigazioni, si va verso la soluzione

CELLOLE (m.g.) - Qualcosa inizia a muoversi al Consorzio Aurunco di Bonifica. Il Comune di Cellole nei giorni scorsi ha proceduto con il riempimento dei canali di irrigazione: una boccata d'ossigeno soprattutto per gli agricoltori del territorio che potranno aprire la stagione irrigua. A causa della profonda crisi attraversata dal Consorzio, infatti, le attività erano a rischio. Per ora, però, a muoversi è stato solo il comune di Cellole. *"Tra i comuni interessati alla problematica,*

quello di Cellole è stato l'unico che ha preso seri provvedimenti - hanno fatto sapere dall'associazione Big Brother - che hanno permesso al Cab assicurazioni, gasolio, materiali edili, cancelleria, mezzi per canale aurunco, gru per la chiatta a porto d'Arzino. In pratica senza l'intervento del Comune di Cellole non si sarebbe stata irrigazione". Un buon punto di partenza in un momento molto complesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Regione "invasa" dai trattori

● Cinquemila agricoltori, accompagnati da 60 trattori, rappresentanti di 112 amministrazioni comunali e numerosi consiglieri regionali han-

no "invaso" la Cittadella a Catanzaro, su iniziativa di Coldiretti. Critiche a 360 gradi sulla politica regionale nel settore agricolo. ▶ **Pag. 19**

Cinquemila agricoltori protestano con tanto di veicoli davanti alla Regione

La "rivolta" dei trattori

Coldiretti: manca progettualità, asfissati dalla burocrazia

Luana Costa
CATANZARO

L'azione di "forza" è stata condotta fin sotto la sede della città della regionale "inondando" il piazzale sottostante con la presenza di circa cinquemila agricoltori, accompagnati da sessanta trattori e rappresentanti di 112 amministrazioni comunali. La "scossa" alla Giunta targata Oliverio organizzata ieri mattina dalla Coldiretti questa volta ha trovato una sponda politica, tingendosi quindi di sfumature che vanno ben oltre la contestazione circoscritta al settore agricolo, sebbene quello fosse l'obiettivo principale degli

Alla mobilitazione hanno aderito numerosi consiglieri sia della maggioranza che dell'opposizione

organizzatori. Alla mobilitazione hanno aderito infatti numerosi consiglieri regionali della maggioranza e dell'opposizione, lasciando emergere un malcontento bipartisan. In piazza, al fianco degli agricoltori, sono scesi Carlo Guccione e Domenico Bevacqua del Pd, Franco Sergio del gruppo Oliverio Presidente, la consigliera Flora Sculco di Calabria in rete e Domenico Tallini, Mario Magno e Wanda Ferro appartenenti al gruppo misto. Hanno inoltre manifestato la propria adesione Arturo Bova del gruppo Democratici Progressisti e il presidente del Consiglio regionale Nicola Irto. Presente, inoltre, in piazza anche la senatrice del Pd Doris Lo Moro.

Sebbene all'origine della mobilitazione vi siano i ritardi nelle erogazioni delle premialità per le misure a superficie che Arcea sta liquidando con il contagocce mettendo in crisi l'intero settore, la mobilitazione ha dato poi

Critiche politiche

● «Sulle grandi questioni irrisolte continuiamo a registrare il totale immobilismo del presidente Oliverio e della sua Giunta», ha contestato il consigliere Domenico Tallini.

● Incondizionato sostegno anche da Mario Magno: «Le difficoltà di accesso al credito, il Psr 2014-2020 che non ha prodotto gli investimenti sperati, le inefficienze nei pagamenti dell'Arcea sono gravi negligenze».

● Sulla stessa linea la deputata di FI Jole Santelli: «La manifestazione è l'emblema della risposta delle categorie intermedie che avevano dato fiducia a Oliverio».

la stura a una critica globale nei confronti della politica regionale nel settore agricolo che, a parere del presidente della Coldiretti Pietro Molinaro, mancherebbe di progettualità e sarebbe asfissata da una burocrazia lenta e farraginoso: «La Regione si esprime con leggi e decreti, non con chiacchiere. Non possiamo più accontentarci di avere un sogno raccontato bene». Nel dettaglio sono stati contestati l'assenza di un'interlocuzione a causa della mancata assegnazione della delega all'agricoltura che il governatore ha trattenuto per sé e i ritardi nella predisposizione dei bandi finalizzati al ripopolamento delle aree interne. Maggiore impegno è stato chiesto poi per evitare il deturpamento del territorio e, quindi, un deprezzamento dei prodotti, operazione che si potrebbe risolvere facilmente per la Coldiretti grazie all'impiego dei Consorzi di bonifica per la pulizia del territorio. ◀





Invasione pacifica. Bandiere e cappellini gialli, in oltre 5mila hanno partecipato ieri alla manifestazione nella Cittadella di Catanzaro

Agricoltura, grave crisi | In 5.000 alla protesta di Coldiretti



Critiche alla Giunta Oliverio. Bandiere gialle e trattori davanti alla Cittadella regionale, a Catanzaro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



N REGIONE L'84% DELLA PRODUZIONE DEL NORD ITALIA

Allarme siccità: il pomodoro a rischio

Appello dell'Organizzazione Interprofessionale alla Regione Rabboni: «Una cabina di regia per affrontare l'emergenza»

«L'emergenza idrica fa scattare l'allarme anche per il pomodoro in Emilia, dove sono operativi 23 stabilimenti di trasformazione che lo scorso anno hanno lavorato oltre 2,3 milioni tonnellate di pomodoro, ovvero l'84% di tutto il prodotto del Nord Italia. «Serve un'azione condivisa e concreta per fronteggiare l'emergenza idrica dell'Emilia Occidentale che sta mettendo a rischio le colture di pomodoro da industria»: il presidente dell'Organizzazione Interprofessionale del Pomodoro da Industria del Nord Italia Tiberio Rabboni lancia un appello agli assessori regionali dell'Emilia Romagna all'Ambiente, Paola Gazzolo, e all'Agricoltura, Simona Caselli.

«Dalla filiera - spiega Rabboni - stanno giungendo molteplici segnalazioni di grandi difficoltà in campo relative alle note problematiche di emergenza idrica, acuita dall'andamento meteorologico, in passato raramente così avverso. La coltura del pomodoro è seriamente a rischio. L'apporto idrico non è sufficiente per garantire corrette ed adeguate irrigazioni e a tutto questo si aggiunge la preoccupazione del comparto industriale che prevede serie difficoltà nell'approvvigionamento idrico durante la campagna di lavorazione estiva. Il tutto, purtroppo, con serie probabilità che lo scenario nelle prossime settimane possa ulteriormente peggiorare». Una nota dell'OI informa che

Sono stati 26.504 gli ettari di pomodoro da industria coltivati in tutta l'Emilia Romagna nel corso del 2016, pari a circa il 70% di tutta la coltivazione del Nord Italia di cui 9.840 ettari in provincia di Piacenza, 7.429 a Ferrara, 4.667 a Parma, 2.100 a Ravenna, 1.050 a Reggio Emilia, 900 a Modena e i restanti ettari nelle altre province emiliano-romagnole.

Rabboni - alla luce del fatto che la Regione è al lavoro affinché sia riconosciuta dalla Protezione civile nazionale l'emergenza idrica regionale - ha scritto dunque ai due assessorati per chiedere «la tempestiva convocazione di una cabina di regia, come già attuato in passato, composta dagli assessorati all'Ambiente e all'Agricoltura, dai Consorzi di bonifica, dall'OI e dagli altri enti coinvolti al fine di fronteggiare al meglio l'emergenza attraverso la rapida e decisiva individuazione delle priorità e delle possibili azioni per mitigare le conseguenze di una situazione che, se trascurata, rischia di minare un comparto peculiare dell'agroalimentare regionale». ♦ **r.eco.**

IL PROBLEMA Le coltivazioni di mais e barbabietole sono in grosse difficoltà

Siccità, a rischio le coltivazioni

L'allarme della Coldiretti: «Nella Bassa situazione critica nel 40% del territorio»

Ferdinando Garavello

ESTE

Arriva l'estate e torna puntuale l'emergenza per la siccità in Bassa Padovana: nell'area compresa fra i colli e l'Adige, come pure nelle campagne a sud del capoluogo provinciale, la penuria d'acqua sta diventando un problema serio. Le coltivazioni di mais e barbabietole che non sono raggiunte dall'irrigazione artificiale sono in grave difficoltà e le scorte d'acqua non sono sufficienti ad affrontare la stagione. Coldiretti parla addirittura di una pesante ipoteca sul raccolto dei principali prodotti agricoli: chi ha la possibilità di accedere ai canali di bonifica e agli scoli è

già al secondo o al terzo intervento di irrigazione di soccorso per le coltivazioni assetate. In alcune zone non raggiunte dalla rete il mais è alto appena un metro contro i due metri e mezzo canonici per questa stagione. Lo stress causa una fioritura anticipata, e tanti saluti alla produzione. Le barbabietole non trovano nutrimento e i frutteti, come gli orti, sono pesantemente attaccati dagli afidi. «Quest'anno ad aggravare la situazione - spiega il direttore di Coldiretti Padova, Giovanni Roncalli - è la penuria di scorte d'acqua a monte, a causa delle scarse precipitazioni primaverili che hanno lasciato vuoti i bacini e prosciugato i fiumi già da aprile. Le ultime nevicate e le piogge in montagna di queste settimane hanno concesso una breve tregua, ma i tecnici sono consapevoli che non c'è abbastanza acqua per affrontare una stagione siccitosa». E non

è tutto: se le cose non cambieranno arriveranno danni anche per frutteti, vigneti e uliveti. «L'intera provincia sta facendo i conti con la siccità - osserva il presidente di Coldiretti Padova, Federico Miotto - e mentre nell'Alta l'irrigazione prosegue a tappe forzate, nella Bassa i problemi maggiori si registrano per ora dove non è possibile arrivare con l'irrigazione, circa il 40 per cento della superficie». Miotto ribadisce come sia necessario superare la cultura dell'emergenza, per lavorare su progetti a lungo termine. Coldiretti chiede che Regione e Governo continuino a stanziare risorse per i progetti messi a punto dai consorzi di bonifica: l'obiettivo è raggiungere le campagne più isolate dal punto di vista idrico. «Ma anche - conclude il presidente del sodalizio - per costruire bacini di laminazione, dei serbatoi in grado di raccogliere l'acqua delle precipitazioni primaverili».



AGRICOLTURA
la siccità sta mettendo a dura prova le coltivazioni in tutta la Bassa padovana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TAGLIO DI PO

Studiosi del paesaggio deltizio a simposio a Ca' Vendramin

(G. Dia.) Osservatori del paesaggio tra ricerca, monitoraggio e progetto, oggi, venerdì 9 giugno, alle 16.30 al Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin a Taglio di Po.

L'incontro è organizzato dall'Università Iuav di Venezia, con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Delta del Po, del Contratto di Foce e dell'Osservatorio del paesaggio del Delta del Po. La conferenza sarà tenuta da Juan Manuel Paler Salazar dell'Università de Las Palmas de Gran Canaria. Introdurrà Carlo Magnani dell'Università Iuav di Venezia. L'evento gode del patrocinio dell'Ordine degli architetti paesaggisti pianificatori conservatori della Provincia di Rovigo. La partecipazione è aperta a tutti e prevede il riconoscimento di crediti formativi da parte dell'Ordine degli architetti Ppc della Provincia di Rovigo. Per informazioni contattare l'Osservatorio locale per il paesaggio del Delta del Po (Laura Mosca), contrattodifoce@bonificadeltadelpo.it.

© riproduzione riservata



MALTEMPO A Ceggia e Torre ispezione in vista dello stato di calamità. A Caorle crolla il muro di un vecchio casolare

Danni, ma la rete idraulica ha tenuto

I primi canali di gronda realizzati in parallelo all'autostrada hanno evitato gli allagamenti

Cibin, Coppo, Corazza, Infanti

VENETO ORIENTALE

Ceggia e Torre di Mosto unite nel chiedere lo stato di calamità. Ieri entrambe le amministrazioni comunali hanno confermato l'intenzione di rivolgersi agli enti competenti per far partire l'iter per ottenere i fondi per risarcire aziende e privati rimasti danneggiati dall'eccezionale grandinata di mercoledì sera. Ieri pomeriggio un funzionario della Regione ha visitato entrambi i Comuni e, accompagnato da referenti delle due amministrazioni, ha effettuato un sopralluogo per avere il quadro della situazione. I chicchi grandi come noci hanno danneggiato non solo le coltivazioni, ma anche strutture aziendali e abitazioni. Per quanto riguarda le coltivazioni, i vigneti hanno subito un danno tra il 30 ed il 40%; gli alberi da frutta hanno perso metà raccolto. Le percentuali si dimezzano nel resto dell'area (**San Donà di Piave**), dove la grandine è stata meno impietosa. A Torre di Mosto i guasti hanno riguardato molte strutture, aziendali e domestiche. A Ceggia è stata colpita anche la scuola "Collodi": 11 pannelli su 13 del lucernario sono andati distrutti.

Nel **Portogruarese** la zona più colpita sono state quelle di **Sette Sorelle** e del confine con Torre di Mosto. «Ci sono varie coltivazioni di seminativi intaccate - spiega **Andrea Pegoraro**, presidente della **Coldiretti** di Portogruaro - colpiti anche alcuni vigneti, anche se non come nel Sandonatese. Di certo avevamo necessità di pioggia, ma non con questa incredibile intensità».

A **Portogruaro**, nella zona di **San Giacomo**, un ponticello è rimasto danneggiato; una piccola falla che ha costretto i tecnici ad intervenire per tamponare il problema. A **Concordia Sagittaria** allagamenti in taverne e seminterrati. E' andata meglio a **Guaro** e **Cinto** dove i recenti interventi del Consorzio di Bonifica han-

no evitato che la zona si allagasse.

Appunto mercoledì si è svolto un primo test dei nuovi canali di gronda. È stato condotto da tecnici del Consorzio di bonifica Veneto Orientale, di Autovie Venete e delle imprese appaltatrici dei lavori di realizzazione dei canali paralleli al tracciato dell'autostrada A4. Un'ispezione voluta per valutare la situazione e verificare lo stato di avanzamento dell'opera. Si tratta di importanti interventi di salvaguardia idraulica, connessi con i lavori di realizzazione della terza corsia autostradale, fortemente voluti dal Consorzio che, a realizzazione completata, seguiranno il tracciato autostradale dal Livenza al Tagliamento, agevolando il deflusso delle acque dei territori posti a nord della A4.

«I lavori - spiegano i tecnici - hanno preso avvio dall'estremo est del comprensorio, nel tratto posto fra il canale Taglio e il nuovo ponte sul fiume Tagliamento, ed hanno già avuto modo di svolgere una prima azione di invaso e trattenimento delle portate durante le intense precipitazioni temporalesche di martedì e mercoledì». Il presidente del Consorzio, **Giorgio Piazza**, si è detto soddisfatto «per un'ulteriore importante serie di opere che ha preso avvio e che produrrà un maggior grado di sicurezza idraulica ed una migliore gestione delle risorse idriche nel Veneto Orientale». I lavori si protrarranno per tutto il 2017 ed, in continuità, proseguiranno con gli altri lotti fino al fiume Livenza.

A **Caorle**, per le folate di mercoledì, caduta di rami soprattutto nella zona di **Falconera**, ma per fortuna nessun danno significativo. Da segnalare il crollo, senza conseguenze, di una parete del vecchio casolare posto in prossimità del comando della Polizia locale. Il dissesto dell'area, già da tempo recintata, è stato segnalato agli uffici comunali che ora valuteranno il da farsi.

© riproduzione riservata



NUBIFRAGIO A sin. giardini invasi dalla grandine nel Sandonatese; a des. un albero caduto nel Portogruarese.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680



AL VIA DAL CONSORZIO BONIFICA

Dopo l'allagamento iniziati ad Astino i lavori sulla roggia

- BERGAMO -

SONO INIZIATI i lavori di pulizia della Roggia Curna, nel tratto tra via Astino e via Madonna del Bosco, a cura del Consorzio di bonifica. Grazie alla collaborazione con il Consorzio Parco dei Colli, è stato avviato un intervento di particolare importanza perché renderà più efficiente il sistema idrico-idraulico in zona, con conseguente maggiore protezione dei quartieri abitati della Valle d'Astino.

Contemporaneamente sono al lavoro i tecnici incaricati del progetto di fattibilità tecnica ed economica per far fronte a tutte le problematiche dell'ambito.

Questo processo è partito dall'estate 2016, quando, in seguito al maltempo che aveva flagellato Bergamo, si era deciso di affrontare la questione intervenendo in modo organico e strutturale. Nei giorni scorsi il Consorzio si era impegnato nella pulizia di un altro tratto della ex Roggia Curna, ora canale di gronda nord ovest.



IVAM E GREENRIVER

L'Assessore Braia annuncia l'apertura dei cantieri

Questa mattina si è svolto presso la sede della delegazione comunale di Metaponto un incontro tecnico operativo con tutti i soggetti coinvolti nella implementazione dei progetti di forestazione speciale a cui sono seguiti sopralluoghi nei luoghi di criticità su cui intervenire.

"La progettazione di Ivam e Greenriver è in fase di definizione e completamento, al fine garantire al Consorzio di Bonifica l'apertura dei cantieri entro il 26 giugno, come da impegni presi e che anche in questa occasione intendiamo mantenere, così come avvenuto per la forestazione e Vie Blu." Lo dichiara l'assessore alle Politiche agricole e forestali, Luca Braia. "Questa mattina - prosegue l'assessore - si è svolto presso la sede della delegazione comunale di Metaponto un incontro tecnico operativo con tutti i soggetti coinvolti nella implementazione dei progetti di forestazione speciale Ivam e Greenriver, a cui sono seguiti sopralluoghi nei luoghi



L'Assessore Luca Braia durante l'incontro

compiti e responsabilità. L'Ufficio Foreste del Dipartimento Agricoltura rimane a totale disposizione e supporto, per avanzare già nei prossimi giorni con la progettazione, gli iter autorizzativi e le procedure necessarie che ci consentano di raggiungere gli obiettivi nei tempi prefissati".

di criticità su cui intervenire. Per quanto riguarda i cantieri di Ivam, al fine di rendere più sicure e fruibili le pinete ioniche a cittadini e turisti, il progetto prevederà di impegnare gli addetti ai lavori relativi al diradamento e decespugliamento, finalizzati al ripristino della fascia tagliafuoco, alle manutenzioni ed alla pulizia del sottobosco e delle aree periurbane dei comuni, mentre gli operai impegnati su Greenriver si occuperanno della manutenzione delle aste fluviali, tutte operazioni indispensabili alla vigilia della stagione turistica sulla fascia costiera ionica. Abbiamo definito - conclude Braia - nell'incontro di oggi il cronoprogramma delle attività da svolgere, individuando



Corsi d'acqua, stanziati 650mila euro

Lavori a Medea e alla Roggia dei Molini. Metà dei fondi destinati alla sistemazione idraulica del rio Bisinta, a Cormons

di Francesco Fain

► CORMONS

Non solo Isonzo. Ma anche i corsi d'acqua "minori". La Regione continua la sua azione per la prevenzione del dissesto idrogeologico sui corsi d'acqua dell'Isonzo.

Gli ultimi stanziamenti ammontano a 650mila euro: 100mila euro sono stati utilizzati per l'adeguamento del fosso di sgrondo delle acque meteoriche a sud dell'abitato di Medea; 250mila euro, invece, sono stati indirizzati al completamento della sistemazione della Roggia dei Molini e del reticolo minore in Comune di Gradisca d'Isonzo; 300mila euro, invece, serviranno al miglioramento del deflusso delle acque del Bisinta.

Infatti, come anticipato brevemente ieri, il consorzio di bonifica Pianura Isontina, in collaborazione con gli uffici del Servizio difesa del suolo della Direzione ambiente, ha predisposto il progetto dell'intervento di sistemazione del rio Bisinta in Comune di Cormons. La Regione ha raccolto la segnalazione dell'amministrazione comunale di Cormons e dei cittadini residenti nella zona della Boatina riguardo ai frequenti allagamenti con interruzione della strada che collega la cittadina collinare a Corona in Comune di Mariano del Friuli.

L'assessore regionale Vito aveva, infatti, ritenuto di affidare il compito di redigere il progetto al Consorzio di Bonifica in linea con i dettami della

legge regionale 11/2015.

L'altra mattina, dopo le procedure di appalto che sono terminate nei primi mesi del 2017, il Consorzio di bonifica ha provveduto alla formale consegna dei lavori all'impresa aggiudicatrice, individuata nella ditta "Sigura" di Attimis. Alla piccola cerimonia di consegna dei lavori all'impresa aggiudicatrice il presidente del Consorzio di Bonifica Enzo Lorenzon ha invitato l'assessore Sara Vito e il sindaco Luciano Patat illustrando, tra l'altro, il cronoprogramma dei lavori che prevede la conclusione dell'intervento entro il prossimo mese di settembre, prima delle piogge autunnali che solitamente mettono in crisi la transitabilità della strada della Boatina.

Sul rio Bisinta, saranno eseguiti lavori di decespugliamento e di rifezionamento, su una lunghezza complessiva di sei chilometri, fino alla zona di Pradis. Sono altresì previsti il miglioramento del nodo di confluenza tra il torrente Versa e il rio Bisinta, con la sistemazione di manufatti, posa di protezioni in massi, adeguamento delle sezioni e delle opere idrauliche (paratoie) di controllo e di regolazione, e l'ottimizzazione del sistema di sgrondo delle acque, in particolare lungo via Corona. Ancora, sul rio Bisinta sarà creato uno scolmatore a sfioro per la massima portata delle acque verso il canale irriguo Secondo Tronco. Altri interventi sono in programma nella zona Faet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine consueta della zona della Boatina (foto di repertorio)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La grande manifestazione della Coldiretti a Catanzaro

LA PROTESTA**La Coldiretti
concima
assessori
e burocrati***In 6mila a Catanzaro
per svegliare la Regione
e rilanciare il settore***MASSIMO CLAUSI e BRUNO GEMELLI
alle pagine 6 e 7**

Seimila in piazza per dare la sveglia

Prova di forza ieri alla Cittadella della Coldiretti che contesta gli eccessivi ritardi nella gestione delle politiche agricole

di MASSIMO CLAUSI

CATANZARO - Sono andati in trattore in tangenziale, non per andare a comandare bensì per manifestare tutta la loro insoddisfazione per come vanno le cose nella gestione delle politiche agricole. Ieri mattina sul piazzale della Cittadella regionale a Germaneto la Coldiretti ha mostrato i muscoli, portando in piazza quasi seimila persone.

Il problema sta tutto nella gestione del settore che per la più grossa organizzazione agricola italiana è assolutamente deficitaria. I tempi della burocrazia sono lunghissimi con pagamenti che arrivano (vedi il caso Arcea) con un anno di ritardo e le richieste degli agricoltori che sembrano non avere ascolto. In estrema sintesi il problema è legato all'assenza di un assessore al ramo, nonostante Mario Oliverio abbia

sempre indicato nell'agricoltura uno dei settori strategici della nostra Calabria. E' vero che c'è il consigliere delegato Mauro D'Acri, ma senza una struttura alle spalle e con poteri comunque limitati non può far molto. Critiche anche alla struttura burocratica dell'assessorato che alla Coldiretti non sembra all'altezza del compito.

Lo dice a chiare lettere il presidente di Coldiretti Pietro Molinaro che in un intervento appassionato che ha chiuso poco prima delle 13 la manifestazione, si lascia andare un po' nell'eloquio non proprio istituzionale e rimarca come «Abbiamo fatto suonare una grande sveglia perché vogliamo far capire che non è possibile avere ritmi e tempi così lenti che arrecano danno alle imprese. La Calabria è fanalino di coda per moltissimi indicatori e Oliverio non può continuare a man-

tenere questa situazione che fa della Calabria l'ultima regione in Europa. Bisogna allora correre, lavorare giorno e notte, fare scelte e investire sugli asset naturali, agricoltura, turismo e beni culturali. A oggi non

c'è, purtroppo, alcun decreto che ha finanziato un progetto o un'idea di un giovane e in generale un agricoltore, e ci sono migliaia di pratiche ferme negli uffici regionali: questo dipende anche dalla mancanza di semplificazione amministrativa, c'è una Regione ancora immobile per l'utilizzo dei fondi europei, sorda rispetto alle opportunità di ridurre la burocrazia e i tempi attraverso la valorizzazione del Super-CAA. La nostra mobilitazione ha già prodotto qualche risultato, come i pagamenti di Arcea già eseguiti e quelli annunciati per fine giugno, ma si tratta di risorse dovute e in ritardo di quasi un anno. Il vero e grave problema è che non vediamo una strategia che proietti la Calabria verso un futuro competitivo. L'assenza di un assessore autorevole è un fattore penalizzante perché manca oggi la figura giusta per coniugare le politiche nazionali ed europee con quelle regionali».

Prima di lui diversi esponenti della Coldiretti avevano raccontato dal palco la loro lotta contro la burocrazia con investimenti consistenti fermi per colpa di una firma che non si sa chi e quando deve apporre; la lotta ai cinghiali da portare avanti attraverso l'abbattimento selettivo che non esi-

ste; l'Arcea che è una sorta di doppione di Agea e non fa che dilatare i tempi di pagamento e tanto altro ancora.

In piazza oltre agli agricoltori c'era anche una nutrita rappresentanza politica. Il problema è che la maggior parte erano esponenti della maggioranza di Oliverio. C'erano tutti quelli che avevano annunciato la loro adesione erano in piazza: Bevacqua, Sergio, Guccione, Sculco. Un messaggio di adesione è stato inviato anche dal presidente del consiglio regionale, Nicola Irto. Nel pubblico anche la senatrice Pd, Doris Lo Moro e Demetrio Naccari Carlizzi. Per l'opposizione invece la sola Wanda Ferro, Mario Magno, Tallini. Insomma una sorta di prospettiva rovesciata che apre però un dubbio e cioè cosa succederà il giorno dopo la manifestazione. Difficile dirlo. Oliverio ieri non era presente alla Cittadella per cui non è intervenuto sul palco né ha ricevuto una delegazione. Qualcuno sostiene sia stato un errore politico. Quel che è certo è che intorno al Governatore che ha avuto attorno a sé un clima di grande fiducia dalle parti sociali sindacatoriali che dei lavoratori (in due anni e mezzo non ha avuto nessuna contestazione al contrario dei suoi predecessori) qualcosa sta cambiando. Il 20 anche i sindacati scenderanno in piazza.

Molinaro dice che «L'iniziativa di oggi (ieri, ndr) avvia un percorso di mobilitazione continua, allo scopo di monitorare costantemente l'operato del Consiglio regionale e del Governatore. Tutte le mattine la sveglia di Coldiretti continuerà a suonare». Oliverio riuscirà a spegnerla?

LA PROTESTA

Resta il dubbio
su cosa accadrà
per il comparto
il giorno dopo
la manifestazione

Molinaro
«Manca
l'assessore
e burocrati
efficienti»

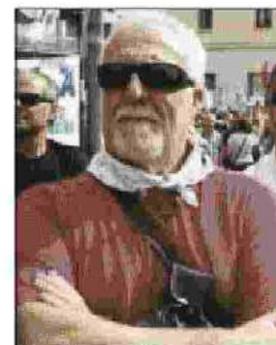
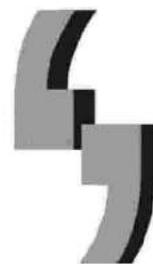
I CONSIGLIERI DI LOTTA E DI GOVERNO



Mimmo Bevacqua (Pd)



Carlo Guccione (Pd)



Franco Sergio (O. p.)

Quando una categoria così importante per l'economia calabrese protesta, ritengo doveroso ascoltarne le ragioni e le motivazioni che in gran parte anche io sento di condividere

Ritengo che la Coldiretti ponga alcune questioni molto serie. Siamo in netto ritardo rispetto al progetto che abbiamo prospettato due anni e mezzo fa ai calabresi. E' ora di accelerare. Ora o mai più

Sono qui non per ribaltare maggioranze, ma per fare autocritica rispetto ai ritardi e alle lentezze che si registrano. Anche i sindacati hanno deciso di scendere in piazza. Vuol dire che c'è un malessere che mi preoccupa



IL PRECEDENTE La contestazione a Loiero, conclusa da Guglielmo Epifani

Corsi e ricorsi storici di una Calabria pietrificata

di BRUNO GEMELLI

CATANZARO – Se non è stata una spallata alla giunta Oliverio poco c'è mancato. Tuttavia la manifestazione organizzata dalla Coldiretti, e sostenuta dai Consorzi di bonifica, forse lascerà il segno. In ogni caso segnala, per lo stato di salute politico di questa governance, un certo allarme che non significa il precipitare degli eventi, ma sicuramente è il sintomo di una difficoltà che è testimoniata dal "fuoco amico" presente nel ventre della mobilitazione, e cioè la presenza diretta e indiretta di pezzi della maggioranza. Una contraddizione? Fino a un certo punto perché tanti partecipanti erano, e forse lo sono ancora, elettori del Pd e del centrosinistra. Oliverio temeva questa manifestazione? Nessuno può dirlo, ma, a cose fatte, non ha potuto disinnescarla.

D'altra parte gli annunci "bellicosi" degli organizzatori sono stati mal rintuzzati, nelle ore precedenti, da una debole difesa d'ufficio del delegato al ramo, il consigliere regionale Mauro D'Acri, che ha affidato le sue argomentazioni a una spiegazione burocratica, non potendo e forse non volendo dire altro. È sembrata più efficace la risposta della Cia-Agricoltori Italiani che, in un passaggio, ha scritto: «a prescindere dalle motivazioni che hanno portato la Coldiretti a indire la manifestazione di domani (ieri n.d.r.), che comunque ci appaiono strumentali, si dice fortemente indignata per l'utilizzo sistematico da parte della stessa Coldiretti di strumenti e risorse, sia umane che materiali, che appartengono a tutti gli agricoltori calabresi, quali quelli dei Consorzi di Bonifica e dell'Anbi, per finanziare le proprie manifestazioni,

parlando di «distrazione di fondi».

La manifestazione degli agricoltori fa da apripista alla manifestazione dei sindacati confederali che si preannuncia per il prossimo 20 giugno per l'intera vertenza Calabria. Ieri mattina qualcuno si è chiesto se l'evento, molto vistoso e partecipato, oltre che ben organizzato, fosse un unicum e se richiamasse altre proteste organizzate. Beh, sì. C'è un precedente molto corposo accaduto dieci anni fa. Lo sciopero generale contro la giunta regionale che era guidata da Agazio Loiero. Il 19 giugno 2007 era una giornata caldissima, 40 gradi all'ombra persino nella ventilata Catanzaro, che fu invasa da 20 mila lavoratori (stima vera fornita dalla Questura). I segretari regio-

nali erano Vera Lamonica (Cgil), Gigi Sbarra (Cisl) e Roberto Castagna (Uil). Il comizio fu chiuso dal segretario nazionale della Cgil Guglielmo Epifani. Anche allora fu attaccato, cielo-terra-mare, l'esecutivo per - si disse - «totale immobilismo». Quel giorno lo si ricorda anche perché il pm Luigi De

La Cia accusa i nodi politici restano tutti

Magistris aprì un'inchiesta sulla gestione dei fondi pubblici, poi svuotata e persa nel tempo. Dieci anni fa, com'è accaduto ieri alla Cittadella, era presente l'imprenditore Pippo Callipo che propagandava il suo movimento "Io resto in Calabria". Ieri c'era anche la senatrice Doris Lo Moro che dieci anni fa era assessore alla sanità della Regione Calabria. Corsi e ricorsi storici di una Calabria pietrificata.



IL FILM

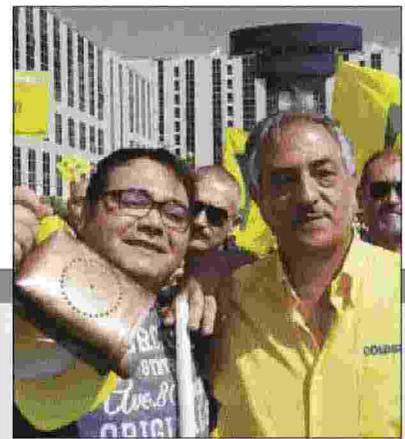
La sveglia ad Oliverio

IL titolo della mobilitazione era #Oliveriosveglia. Così sul palco organizzato dalla Coldiretti faceva bella mostra una enorme sveglia che trillava fra un intervento e un altro coordinati dal direttore generale Francesco Cosentini



Frutta fresca per tutti

L'ORTOFRUTTA è uno dei comparti principali dell'agricoltura calabrese. In piazza diverse cassette di pesche e nettarine per rinfrescare i manifestanti e migliaia di bottigliette d'acqua



Molinaro e i campanacci

LA PIAZZA era decisamente rumorosa. In molti per protestare contro l'assenza di politiche per gli allevatori hanno portato in piazza dei rumorosi campanacci. Ecco un iscritto con il presidente dell'associazione Pietro Molinaro



Ardizzone, presidente Ars

Regionali, il 15 giugno incontro con il Governo

Servizio a pagina 2

Adeguare contratto al CCNL degli statali, così da eliminare privilegi

Regionali, il 15 giugno incontro con il governo

Retribuzione media € 34.406, nelle regioni ordinarie € 27.912



PALERMO - Il governo Crocetta incontrerà i sindacati dei dipendenti regionali il 15 giugno per ascoltare formalmente le richieste del personale che chiede il rinnovo della parte economica del contratto e la riclassificazione delle mansioni. È l'esito di una riunione a Palazzo d'Orleans tra il gabinetto della Presidenza e una delegazione sindacale dei regionali che stamani in tre mila, secondo gli organizzatori, si sono riuniti in assemblea davanti alla sede della Presidenza della Regione.

Nella mattinata di ieri, manifestazione di protesta a Palermo dei dipendenti regionali. Circa tremila regionali, secondo gli organizzatori, hanno partecipato all'assemblea convocata da tutte le sigle sindacali, davanti alla Presidenza della Regione siciliana, dove si è svolto un sit-in di protesta.

La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria di Cgil, Cisl e Uil, da Cobas-Codir, Sadirs, Ugl, Dirsi e Siad. Il motivo è il mancato rinnovo del contratto di lavoro dal 2005. I sindacati stigmatizzano il comportamento del governo regionale che "da 17 anni non fa nulla sul riassetto del personale" e avvertono: "Chiediamo di riclassificare il personale in modo differente rispetto al passato".

I manifestanti avevano bloccato la strada davanti a Palazzo d'Orleans, che poi, grazie all'intervento di mediazione della Digos, è stata sgomberata. Interessati alla vertenza sono 15 mila dipendenti della Regione, 1.400 dirigenti, 2 mila lavoratori delle società partecipate e 500 degli enti collegati.

Ma andiamo ad esaminare quanto prendono attualmente i regionali, la cui retribuzione media è di 34.406 euro, paragonandola a quella dei regionali (statuto ordinario), a 27.912, e quella dei ministeriali, a 28.561.

Durante questo periodo (i 17 anni) i contratti degli statali sono stati rinnovati adeguando la retribuzione, ma nonostante ciò questa rimane più bassa rispetto a quella dei dipendenti della Regione Sicilia. E ancora più basse restano le retribuzioni medie dei dipendenti delle Regioni ordinarie. Non risale a molto tempo fa una inchiesta del *Quotidiano di Sicilia*, proprio su questo argomento, in cui si ricordava come ciascun siciliano - neonati inclusi - spende 196 euro l'anno per gli stipendi dei regionali contro 113 euro per quelli dei ministeriali. Ma non basta; alla fine di maggio di quest'anno l'assessorato regionale alla Funzione pubblica aveva avanzato l'ipotesi di aumentare di 85 euro al mese lo stipendio dei regionali.

L'ipotesi farebbe salire la retribuzione media dei regionali a 35.426 euro l'anno. Limitandoci alle sole dodici mensilità, la differenza tra la retribuzione media annuale dei ministeriali e quella dei regionali crescerebbe, così, di 1.020 euro, in totale 6.865 euro in più, alla luce dei dati resi noti dalla Ragioneria generale dello Stato, a gennaio 2017, nel Conto annuale relativo all'anno 2015 e già pubblicati dal *QdS* del 18 marzo scorso.

L'aumento interesserebbe, secondo i dati resi noti nella Requisitoria del procuratore generale d'appello della Corte dei Conti Sicilia del 5 luglio 2016, in occasione del Giudizio di parifica sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2015, 14.760, di cui 621 a tempo determinato, su un totale di 16.341 dipendenti, considerando anche i 1.581 dirigenti della Regione, di cui 20 a tempo determinato. La stessa Corte dei Conti Sicilia, in quell'occasione, ha evidenziato che occorre aggiungere "il contingente di 2.666 soggetti ai quali è stato esternalizzato un servizio (Servizi Ausiliari Sicilia S.A.S; Emergenza Palermo L.R. 9/2015) e il personale utilizzato ad altro titolo (Resais, Esa, Consorzi di bonifica)" e, così, "si perviene a 19.007 unità. (...)".



Giovanni Ardizzone

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Val d'Enza, agricoltura senz'acqua Studi per realizzare tre piccoli invasi

«QUELLO che gli agricoltori della nostra associazione rivolgono è un appello a Regione, Ministero, Consorzio di Bonifica e Province di Parma e Reggio per tornare a prendere mano al tema dei piccoli medi invasi in Val d'Enza. Chiediamo al presidente Grammaria Manghi di farsi carico di una prima convocazione in merito». Sono le parole di Giuseppe Carini, segretario dell'associazione agricola Ugc Cisl Emilia, dopo che caldo, anticiclone e venti hanno drammaticamente asciugato le campagne. «Le irrigazioni con acqua da Po aiutano, ma dobbiamo ricordare che è in Val d'Enza che c'è un grande deficit d'acqua, stimabile - solo per l'irrigazione - in oltre 80 milioni di mc d'acqua ogni anno: e, come se non bastasse, per irrigare pompiano acqua da Po, con una pesante bolletta energetica sulle spalle dei consorziati della bonifi-

ca». Nei giorni scorsi a Carini si era rivolto Lino Franzini, sindaco di Palanzano. «Oggi occorre ripensare alla diga di Vetto oppure allo sbarramento alla Stretta delle Gasse, sull'Enza, a tutela dell'agricoltura e l'agroalimentare di Reggio e Parma. Aggiungo che al Logastrello, l'invaso del Lago Paduli sull'Enza, che in maggio era generalmente pieno, ora è quasi vuoto». «Il sindaco Franzini coglie bene l'emergenza acqua - risponde Carini - purtroppo per motivi di consenso tra le popolazioni a valle, politici, di costi e forse anche di sicurezza il tema Diga di Vetto è sorpassato. Ci sono però già studi per realizzare tre piccoli medi invasi nella parte alta dell'Enza che, collegati, potrebbero avere usi plurimi, scongiurando il rischio esondazioni. Avrebbero valore per l'uso civile, ambientale, agricolo, turistico, economico e industriale».





Il Rio Pontanacce

Lavori del Consorzio sul Rio Pontanacce

► BAGNI DI LUCCA

Continua la messa in sicurezza del paese di Fornoli, nel Comune di Bagni di Lucca. Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha infatti stanziato 30mila euro per un intervento sul Rio Pontanacce, proprio nel cuore del paese. L'opera prevede il potenziamento della sicurezza nel tratto su cui è stato già completato, nel

2015, uno dei lavori di manutenzione straordinaria, finanziato coi fondi europei del Piano di sviluppo rurale. Oltre a recuperare il fenomeno erosivo, che si sta sviluppando lungo le fondamenta di una scogliera a protezione della sponda, verrà effettuata la manutenzione di tutta l'asta. L'intervento sarà realizzato dall'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio.

«Si tratta di un'opera molto attesa dai cittadini – spiegano il presidente **Ismaele Ridolfi** e l'amministratore consortile **Rolando Bellandi** – il cantiere partirà a breve per dare una risposta concreta ad alcune segnalazioni arrivate dal territorio».

Per segnalazioni, il Consorzio ricorda che sono attivi il numero verde 800/052852 e la mail info@cbtoscaneanord.it.



BONIFICA 5 TOSCANA**Consorzio
e agricoltori
insieme
contro la siccità**

■ VENTURINA

Da diverse settimane ormai il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa sta incontrando gli agricoltori e le aziende per affrontare insieme a loro la preoccupante siccità che sta vivendo anche tutta la Val di Cornia.

«Un inverno poco piovoso ed una primavera molto calda – sottolineano al Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa – stanno mettendo a dura prova le aziende agricole del territorio e le loro colture, spesso molto esigenti dal punto di vista idrico».

Il presidente del Consorzio **Giancarlo Vallesi** in questi giorni ha avuto un ulteriore incontro con i soggetti interessati per discutere proprio della situazione attuale, condividendo con loro l'impegno dell'ente a monitorare la situazione, vigilare e controllare l'utilizzo della risorsa idrica.

Il Consorzio inoltre si è già attivato con Asa, coadiuvato dalle amministrazioni locali, per mettere in campo tutti i possibili percorsi, anche di medio-lungo periodo, finalizzati a sostenere le aziende agricole in questo momento di forte difficoltà.

«La siccità che sta colpendo il nostro territorio rischia di mettere in forte difficoltà uno dei settori trainanti, fiore all'occhiello della Val di Cornia – dichiara il presidente Giancarlo Vallesi – per questo come Consorzio utilizzeremo tutti gli strumenti a nostra disposizione per affrontare l'emergenza contingente e per tentare di alleviare le difficoltà delle aziende».

«Allo stesso tempo – sottolinea il presidente del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa – chiediamo però lo stesso senso di responsabilità ad aziende, agricoltori, famiglie e a tutta la cittadinanza affinché si faccia attenzione all'utilizzo della risorsa

idrica, si evitino sprechi e dispersioni, si educi al corretto e civile utilizzo di una risorsa fondamentale che, purtroppo in momenti come questi, più che mai, ci dimostra quanto non sia infinita, anzi».

ORIPRODUZIONE RISERVATA



CARMIGNANO

Via all'operazione pulizia degli argini dei torrenti

► CARMIGNANO

Tempo di pulizia per gli argini e le sponde di fiumi e torrenti. Come accade ogni anno all'inizio dell'estate, il consorzio di bonifica si appresta a sfalciare l'erba lungo Furba ed Elzana. Stavolta saranno però tagliati anche alcuni alberi cresciuti a ridosso.

I lavori inizieranno già a partire da questi giorni. «L'intervento è stato concordato con gli uffici del Comune – spiega il vice sindaco e assessore all'ambiente, **Federico Migaldi** – e ad essere rimosse

saranno le piante instabili e dunque pericolose, oppure morte o a fine ciclo».

I tratti del torrente Furba interessati sono quelli che vanno dal Ponto Rosso, sulla via Pistoiese che da Carmignano cala verso Seano, al Ponte Nero (in via Lame) e da il Guado a via Valle, più a monte. Dopo la Furba a Seano sarà la volta della Fontina a Comeana, dal vecchio Ponte Romano vicino alla strada che scende da Artimino fino alla confluenza con l'Ombro-
(w.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IL BILANCO DELL'ASSESSORE ALLE OPERE PUBBLICHE «NON È VERO COME DENUNCIA IL MOVIMENTO CINQUE STELLE CHE MANCANO GLI INVESTIMENTI E DOVE CI SONO NON SI UTILIZZANO I FONDI»

«Potenziamento rete depurazione in Puglia altri 19 impianti a regime entro il 2017»

● Rete della depurazione delle acque reflue di Puglia, una polemica infinita. L'assessore regionale alle Opere pubbliche, **Giovanni Giannini**, non ci sta e replica, cifre alla mano, ai numerosi attacchi su una presunta emergenza incombente cui si associa una procedura di infrazione gravante sul sistema Italia al



OPERE PUBBLICHE L'assessore Giannini e la dirigente Valenzano

quale la Puglia non si sottrae anche se le cose, negli ultimi anni, sono decisamente migliorate. «Regione Puglia e Acquedotto Pugliese (Aqp) - spiegano in coro Giannini e la dirigente del dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, **Barbara Valen-**

zani - sono da tempo impegnati nella programmazione e attuazione degli interventi di potenziamento dei propri sistemi depurativi, per efficientare e migliorare il Servizio Idrico Integrato».

«In concreto - continuano a spiegare - si tratta di specifici finanziamenti, cui sono seguiti i relativi interventi riguardanti il potenziamento e l'adeguamento dei depuratori civili gestiti da Aqp, il miglioramento qualitativo degli scarichi idrico-fognari al fine di salvaguardare i recapiti finali (mare, suoli, lame, corpi idrici superficiali) in attuazione alle misure di cui al Piano di tutela delle acque, il monitoraggio degli impianti depurativi, il potenziamento e completamento delle reti idrico fognarie, le infrastrutture necessarie ad attivare il riutilizzo delle acque reflue depurate per fini irrigui, industriali, civili ed ambientali, per i quali la Regione Puglia - con DGR n. 388 del 26 aprile 2016 - ha pubblicato un apposito bando rivolto a Comuni, Province, ARIF, Consorzi di Bonifica».

Andando indietro nel tempo, poi, l'assessore ricorda che «dal 2013 ad oggi nel comparto fognario/depurativo sono stati spesi oltre 300 milioni di euro. Altro che "investimenti milionari cui non sono mai seguite fattive cantierizzazioni" come di-

chiarato dal Consigliere Casili del Movimento Cinque stelle. Nell'ambito del Programma, ad oggi, sono stati completati 47 interventi sugli impianti depurativi e sui recapiti finali (dato aggiornato a maggio 2017) mentre, per altri 19 interventi, si prevede la conclusione dei lavori entro la fine del 2017. I restanti sono in corso di progettazione e realizzazione in modo da essere conclusi al più tardi entro il ciclo di programmazione».

Questo il quadro complessivo peraltro spesso ricordato da Giannini dallo stesso presidente della Regione, **Michele Emiliano** anche in occasione della visita in Puglia della commissione parlamentare d'inchiesta sui rifiuti. Ma c'è di più, secondo Giannini e Valenzano. «Il Programma degli interventi relativi al Servizio Idrico Integrato approvato nell'anno 2016 - spiegano - prevede l'attuazione di circa 200 interventi riguardanti i presidi depurativi ed i recapiti finali per ulteriori 570 milioni di euro. Il Programma consentirà di potenziare i depuratori esistenti al fine di poter trattare tutto il carico previsto dal PTA (aumento complessivo pari a circa 1,2 milioni di abitanti equivalenti) e di mitigare gli impatti su tutte le componenti ambientali con particolare attenzione alla riduzione dell'im-

patto odorigeno».

Quanto alla questione Europea, Giannini e Valenzano ricordano che «dal 2013, sono state quasi azzerate le procedure di infrazione in materia di trattamento delle acque reflue stabilite dalla Commissione europea nei confronti della Regione Puglia che da 33, di cui 4 con sentenza definitiva (agglomerati di Casamassima, Porto Cesareo, Carovigno e Taviano), si sono ridotte a 3, peraltro in corso di risoluzione. Sono state risolte le criticità relative ai depuratori di Carovigno e Uggiano la Chiesa, Noci, Fasano, Cassano delle Murge, mentre per Casamassima e Martina Franca si prevede la risoluzione della criticità rispettivamente entro il 2018 e 2017».

Capitolo riutilizzo delle acque reflue depurate. «All'attualità ricordano dall'assessorato - risultano in esercizio 5 impianti di affinamento. Per tre di questi - Ostuni, Corsano e Gallipoli - le acque trattate vengono riutilizzate per gli usi irrigui in agricoltura. Nei restanti 2 impianti di affinamento (San Pancrazio Salentino e Trinitapoli), nelle more che i rispettivi Consorzi di Bonifica portino a termine i lavori di propria competenza, al fine di garantire la distribuzione irri-



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PIOMBINO DOPO I LAVORI ALL'ALVEO ARRIVANO I FONDI PER IL PROGETTO SICUREZZA

Rio Salivoli, un finanziamento di 60mila euro



-PIOMBINO-
RIO SALIVOLI, il Consorzio di bonifica ha ottenuto 60mila euro per la progettazione di interventi di messa in sicurezza. Intanto sono terminati importanti lavori di ripristino del fondo alveo del fosso. Il Consorzio ha infatti da poco terminato alcuni lavori di manutenzione ordinaria nel Comune di Piombino. «Una collaborazione fattiva - ha dichiarato il presidente Giancarlo Vallesi - con il Comune di Piombino ed in particolare con il suo ufficio tecnico ed il corpo della polizia municipale che ha permesso al Consorzio di operare con efficacia portando a termine gli interventi programmati nel mese di maggio». La manutenzione ha interessato Rio Salivoli, dove

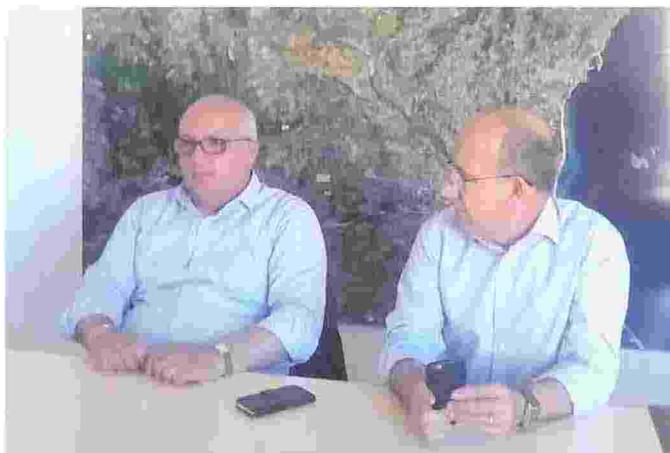
sono stati ripristinati estesi cedimenti del fondo alveo, nel tratto cementato situato a valle del centro Commerciale Coop di Salivoli, e dove si sono portate a termine la ripulitura del corso d'acqua e la potatura delle piante presenti nel tratto a monte di via San Quirico fino alla località Ghiaccioni.

IL PRESIDENTE Vallesi ha annunciato con soddisfazione che il Consorzio ha ottenuto - con delibera della Giunta Regionale Toscana - il finanziamento di 60.000 per la progettazione di interventi di messa in sicurezza del corso d'acqua Rio Salivoli, attività in avvalimento dal Genio Civile Val d'Arno e Costa. Inoltre il Consorzio avvalendosi della convenzione e stipu-

lata con la Comunità Montana, ha affidato in conto terzi la ripulitura del corso d'acqua San Rocco, nel tratto a cielo aperto che corre parallelamente a viale Bachelet e del Fosso Casone alla Sughera nel tratto che va dalla piscina comunale sino alle origini. Gli interventi su questi ultimi due corsi d'acqua sono stati realizzati sia manualmente, che con l'ausilio di macchine operatrici ed hanno riguardato la trinciatura della vegetazione infestante, la rimozione di piante, tronchi morti e rami secchi. «Questi interventi dimostrano quanto sia determinante la condivisione degli obiettivi e la collaborazione tra gli Enti che governano e gestiscono il territorio. Il Consorzio è a disposizione degli enti locali e della cittadinanza».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'INCONTRO**Agricoltura, vertice a Tortolì con l'assessore Caria****L'assessore regionale Caria e il consigliere regionale Sabatini (Cugudda)****► TORTOLÌ**

Ha concluso la sua visita in Ogliastra, iniziata la mattina a Tertenia, nella sede della Cantina sociale Ogliastra di Tortolì, dove ha avuto un incontro con gli operatori del comparto agricolo e delle associazioni di categoria. L'assessore regionale all'Agricoltura e alla riforma agro-pastorale, Pierluigi Caria, accompagnato dal consigliere regionale ogliastrino Franco Sabatini (Pd) ha constatato di persona «alcune realtà imprenditoriali, del comparto enogastronomico, con alta qualità delle produzioni». L'assessore Caria ha anche fatto riferimento alla Blue Zone dell'Ogliastra, spiegando che «l'eccellenza di tante produzioni locali, legata alla grande longevità che si registra in questo territorio, devono servire per una crescita reale dell'intero comparto e di tutta l'economia». Il programma della giornata, come ha evidenziato Sabatini, è stato intenso. In mattinata c'è stata prima la visita alla Cooperativa latteria sociale Sant'Antonio di Tertenia - do-

ve si è parlato del prezzo del latte e dei tanti problemi relativi alla filiera - seguita da quella alle Cantine "Antichi Poderi" di Jerzu, dove si è evidenziata la necessità di aggregazione fra Cantine. Per proseguire alla sede de "I sapori d'Ogliastra" di Lanusei, alla Cooperativa piccoli proprietari e coltivatori d'Ogliastra (sempre a Lanusei), e alla Cooperativa pescatori Tortolì, dove Caria è rimasto colpito dalla portata e dalla qualità della produzione, oltre che dall'ittiturismo interno. Alle 16 l'assessore Caria e Sabatini hanno partecipato a un incontro con i vertici del Consorzio di bonifica d'Ogliastra nella sede di Tortolì. E quindi, la visita alla Cantina Sociale Ogliastra di Tortolì, e la riunione con successivo dibattito aperto con gli operatori del comparto agricolo e delle associazioni di categoria. E qui, non è mancato l'intervento di un allevatore talanese, che ha fatto riferimento al mancato pagamento dei premi comunitari e ai problemi legati ai "blocchi" per la peste suina. (l.c.u.9)



L'APPELLO

Allarme siccità, chiesti interventi straordinari al Governo

BOLOGNA In Emilia-Romagna e' ufficialmente allarme 'siccità'. La Regione ha attivato le procedure per la richiesta dello stato di emergenza nazionale per la crisi idrica che ha colpito il territorio. Oggi a Bologna un incontro per raccogliere tutte le informazioni utili a motivare adeguatamente l'istanza da presentare al Dipartimento nazio-

nale di Protezione civile. Coordinati dalla Regione, parteciperanno alla riunione l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, Atersir, Arpac, Anbi (Associazione bonifiche) e Cer (Canale emiliano-romagnolo). Il tema siccità e' già stato affrontato già lo scorso 29 maggio nell'ambito dell'Osservatorio permanente

sugli utilizzi idrici del distretto idrografico del fiume Po, ma la Regione, unica interessata dalla criticità, ha deciso di chiedere autonomamente lo stato di emergenza, anche per avere il prima possibile il riconoscimento. Se autorizzato dal Governo, permetterà di mettere in campo misure straordinarie per i settori agricolo e potabile.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comunicazione pubblicitaria
a cura di PubliAdige

MANIFESTAZIONE IN SCENA, DA DOMANI FINO A DOMENICA 11 GIUGNO, PRESSO IL PARCO DUE TIONI

Si rinnova l'appuntamento con la «Festa del Melone»

La Festa del Melone di Erbè e Mostra Varietale, giunta alla 36ª edizione, si svolgerà presso il Parco Due Tioni di Erbè da oggi a domenica 11 giugno, con l'intento di promuovere e valorizzare il "melone di Erbè".

La coltura del melone si sviluppa nella fascia della media pianura veronese, che territorialmente comprende alcuni comuni della provincia di Verona (Erbè, Trevenzuolo, Nogarole Rocca, Vigasio, Isola Della Scala, Nogara e Sorgà) e alcuni comuni dell'alto mantovano.

La manifestazione è stata preceduta dal convegno che si è svolto giovedì 8 giugno, sul tema "L'Agricoltura oggi e prospettive per il futuro". Esperti del settore sono intervenuti trattando i temi che riguardano il settore dell'ortofrutta, l'impiego del digestato come fertilizzante e la gestione del sistema irriguo nella media pianura veronese.

La manifestazione intende dare degno rilievo al prodotto tipico del paese, nel contesto di una festa che si pone importanti e prestigiosi obiettivi di promozione dello sviluppo economico e di valorizzazione del territorio.

Durante la festa, l'Associazione Pro Loco di Erbè esalterà le potenzialità "gastronomiche" del melone, con la preparazione



Il dolce frutto, prodotto tipico del territorio, protagonista assoluto dell'evento

Stand aperti domani e sabato dalle ore 19.30, domenica anche a mezzogiorno

di ottimi piatti, tra cui il "risotto col melone" ed il "prosciutto e melone". Gli stand gastronomici proporranno un ricco e squisito menù, aperti tutte le sere e domenica anche a pranzo.

Domenica 11 giugno si svolgerà la cerimonia di inaugurazione della manifestazione, il Vespa raduno con sfilata nei paesi limitrofi e la mostra varietale dei meloni prodotti dalle aziende agricole locali.

Alla mostra varietale parteciperanno i produttori locali, che consegneranno i loro prodotti agli organizzatori per essere poi valutati da una giuria di tec-

nici del settore, con l'attribuzione di un punteggio in base a specifici criteri e categorie. Al termine del concorso si procederà alla relativa premiazione.

Chi volesse partecipare alla manifestazione, potrà consultare la pagina Facebook del Comune e della Pro Loco Erbè, dove è presente la programmazione completa. Un ringraziamento, infine, a tutti gli sponsor che hanno contribuito alla realizzazione della manifestazione ed ai produttori locali che hanno partecipato, contribuendo alla valorizzazione del prodotto tipico e della zona di produzione.

AVVIATO L'ITER PER IL CONFERIMENTO DELL'IGP

Vetrina per valorizzare una pregiata varietà

La programmazione della 36ª Festa del Melone di Erbè e Mostra Varietale prevede molteplici iniziative volte al miglioramento qualitativo del prodotto, attraverso la mostra varietale del melone, alla valorizzazione delle potenzialità economiche del prodotto, ad accelerare l'iter del riconoscimento dell'IGP, al miglioramento della realtà paesana, sia in termini economici che occupazionali, a dare alla festa una caratterizzazione di qualità all'interno delle sagre gastronomiche della Provincia

di Verona ed alla promozione culturale degli edifici e dei luoghi più caratteristici del territorio.

La 36ª Festa del Melone di Erbè e Mostra Varietale è organizzata dall'Amministrazione Comunale e dall'associazione Pro Loco di Erbè, in collaborazione con Agsm Verona e Amia Verona, e con il patrocinio di Provincia di Verona, Camera di Commercio di Verona, Federazione Provinciale Coldiretti Verona, Consorzio di Bonifica Veronese.



Il Melone di Erbè è una varietà di grande pregio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La scoperta
Nel Morla e Tremana
41 scarichi irregolari

COTTI A PAGINA 16

Morla e Tremana con scarichi abusivi: 41 scovati, 33 chiusi

Gli interventi. Liquami sversati nei due torrenti dalle case Anni '50 e '70 tra Campo Utili e stazione. I due corsi d'acqua alleggeriti di 67 tonnellate di rifiuti

SERGIO COTTI

Scarichi nascosti, scovati nel terreno per buona parte nell'immediato Dopoguerra, quando una capillare rete fognaria in alcune zone della città ancora non c'era. E poi lasciati là, dimenticati per decenni, a sversare liquami nei torrenti Morla e Tremana. Per scovarli c'è voluto uno studio, frutto di una convenzione tra Regione Lombardia, Comuni, Consorzio di bonifica, Uniacque e Parco dei Colli, che tra il 2013 e il 2014 di scarichi irregolari ne ha trovati 41 solo in città, di cui 30 nel Morla.

Oggi la maggior parte è già stata disattivata, alleggerendo i due corsi d'acqua di circa 67 tonnellate di rifiuti solidi sedimentati, in altre parole tutto ciò che arriva dagli scarichi del-

le abitazioni in cui vivono circa duemila persone. A queste, vanno aggiunte altre 44 tonnellate di Bod, ovvero la quantità di ossigeno necessaria per degradare i rifiuti. Il lavoro di mappatura è stato lungo e capillare: individuati gli scarichi, è stato necessario risalire all'esatta provenienza delle cosiddette acque nere sversate nei torrenti, e ciò è stato possibile procedendo per tentativi negli edifici individuati come possibili responsabili delle fuoriuscite irregolari. Si tratta di complessi residenziali costruiti tra gli Anni '50 e '70, localizzati tra il Campo Utili e la stazione e concentrati perlopiù nella zona di via Torretta e in prossimità del Palazzetto dello sport. Alcuni di questi scarichi erano così degradati che i rifiuti si disperdevano nel terreno ancora prima di finire nelle acque dei torrenti. Oggi, grazie all'intervento del Comune e di Uniacque, 33 di questi scarichi sono stati chiusi, con interventi a carico dei singoli condomini, che hanno provveduto a far convogliare le acque nere nella rete fognaria. «È stata fatta

un'opera importante di disinquinamento del Morla e di riqualificazione ambientale – spiega l'assessore all'Ambiente, Leyla Ciagà –. Nei prossimi mesi faremo anche un'analisi chimica del torrente per verificare quale sia l'effettivo riscontro di questa operazione».

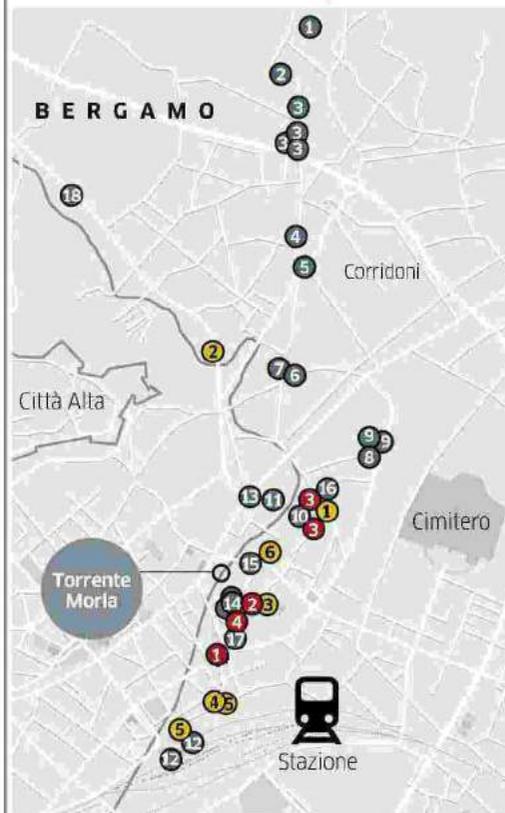
Intanto, a breve, partiranno i lavori per la realizzazione di un nuovo collettore fognario di circa 400 metri di lunghezza tra Bergamo e Ponteranica, dove sono stati trovati altri scarichi irregolari provenienti da edifici privati. Il tratto interessato è quello di via Ramera, compreso tra gli incroci con le vie Pontesecco e Castagneta. «È un lavoro necessario – dice Paolo Franco, presidente di Uniacque – per mettere in regola anche questa zona e permettere alle acque del Morla di arrivare in città più pulite». I lavori dureranno un paio di mesi, tra luglio e agosto, con un investimento pari a 450 mila euro. Nel frattempo, la buona notizia è che uno studio simile sul torrente Quisa ha accertato che lungo questo corso d'acqua non ci sono altri scarichi irre-

golari.

Lo studio, frutto dell'accordo con la Regione, aveva individuato anche un'altra criticità, in questo caso di natura idrogeologica, all'altezza di viale Giulio Cesare, in corrispondenza con la confluenza dei due torrenti. Per risolvere il problema si è deciso di intervenire costruendo una sorta di bypass per far defluire meglio le acque. Al momento i fondi per la costruzione dell'opera non ci sono, ma il Comune ha ottenuto dalla Regione 100 mila per il progetto. «Solo così – ha detto Ciagà – potremo farci trovare pronti nel caso, in futuro, si aprissero nuove opportunità per accedere a ulteriori finanziamenti».

■ Mappa di Regione, Comune, Uniacque, Consorzio di bonifica e Parco dei Colli

Gli scarichi irregolari in città



● SCARICHI DISATTIVATI

- 1 via Galilei
- 2 via Righi
- 3 via Tremana
Via Tremana
Via Tremana
Via Tremana
- 4 Via del Ponte Pietra
- 5 Via Milazzo
- 6 Via Borgo S. Caterina
Via Borgo S. Caterina
- 7 Via dei Celestini
- 8 Via Mauro Codussi
- 9 Via Da Campione
Via Da Campione
- 10 Via Torretta
Via Torretta
- 11 Via del Galgaro
Via del Galgaro
Via del Galgaro
Via del Galgaro
- 12 Piazzale Marconi
Piazzale Marconi
- 13 Via Gianforte Suardi
- 14 Via Divisione Tridentina
Via Divisione Tridentina
Via Divisione Tridentina
- 15 Via Borgo Palazzo
- 16 Via Alessandro Noli
- 17 Via Divisione Julia
- 18 Via Baioni

● PRATICA IN FASE DI ARCHIVIAZIONE

- 1 Via Alessandro Noli
- 2 Via Baioni
- 3 Via dei Cappuccini
- 4 Via Foro Boario
- 5 Via Bartolomeo Bono
Via Bartolomeo Bono
- 6 Via Anghinelli

● DISATTIVAZIONE IN CORSO

- 1 Via Angelo Mai
- 2 Via dei Cappuccini
- 3 Via Torretta
Via Torretta
- 4 Via Divisione Tridentina



L'EGO EDITORE

L'interrogazione

Colle Aperto e Colli allagati «Verifiche»

Longuelo, Astino, alcune vie del centro, Colle Aperto e i Colli. Quando piove, il rischio allagamenti è alto. L'ultimo acquazzone, domenica sera, ha ridotto il passaggio tra largo Colle Aperto e largo Sant'Alessandro un acquitrino, impraticabile per pedoni e motocicli. Una situazione che si ripete e che ora è al centro di un'interrogazione in Consiglio comunale di Andrea Tremaglia (Fratelli d'Italia): «Porta

Sant'Alessandro è l'unico collegamento tra i Colli, Borgo Canale e Città Alta - dice - e la sua impraticabilità è di grave ostacolo sia per i residenti sia per i turisti. Tale situazione - aggiunge Tremaglia - è provocata da un'inefficienza del sistema di scarico delle acque». «Abbiamo parlato con il Comune, valutando cause e competenze - risponde il presidente di Uniacque, Paolo Franco -. Abbiamo chiesto all'amministrazione comunale un'autorizzazione per delle verifiche in alcuni punti, che però sono di proprietà privata, per trovare una soluzione. Se scende tanta acqua da San Vigilio non è colpa dell'azienda», S.C.

MANCA L'ACQUA | LIVELLI DELLE FALDE DELL'INVASO SONO AL DI SOTTO DELL'80 PER CENTO RISPETTO ALLA MEDIA

Emergenza in Valdarda Diga di Mignano ai minimi

• Di questo passo diventerà impossibile soddisfare le esigenze di irrigazione, ma rischiano di restare a secco anche i circa 40mila abitanti della zona. Anche il settore del pomodoro lancia l'allarme ► LUNARDINI a pagina 24

Diga di Mignano ai minimi: è emergenza straordinaria per tutti

Fabio Lunardini

VERNASCA

È in atto una gravissima carenza idrica che sta colpendo in particolare la Valdarda. Sicuramente la causa è la scarsissima quantità di precipitazioni che ha caratterizzato l'inverno appena trascorso e, anche nella primavera la situazione non è migliorata. L'invaso di Mignano, gestito dal Consorzio di bonifica, è un'importante fonte di approvvigionamento idrico, sia per uso potabile che per uso irriguo. L'acqua raccolta viene poi mandata all'impianto di potabilizzazione gestito dalla società Ireti S.p.A. e successivamente distribuito nei comuni di Alseno, Carpaneto, Castellarquato, Fiorenzuola, Gropparello, Lugagnano e

Vernasca. La situazione oggi è drammatica: i livelli delle falde acquifere sono ai minimi storici, l'80% in meno della media degli ultimi 15 anni. C'è una drastica diminuzione delle scorte idriche disponibili, di questo passo non si riuscirà a soddisfare il fabbisogno delle colture ma, addirittura, si rischia di lasciare a secco i circa 40mila abitanti della zona. Proprio in queste ore i sindaci stanno cercando di correre ai ripari. La prima ipotesi è quella di un'ordinanza che vieti l'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione in qualsiasi ora del giorno e della notte. È stato anche chiesto di ridurre l'erogazione dell'acqua destinata ad irrigare i campi ma il Consorzio chiarisce che solamente al prefetto compete una decisione di tale portata. Una cosa è certa: è emergenza straordinaria per tutti. L'agenzia ter-

ritoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici ne prende atto e invita con la massima urgenza le amministrazioni ad adottare tutte le misure opportune affinché vengano ridotti i prelievi. Ma come? Il presidente del Consorzio di Bonifica, Fausto Zermani dichiara: «Qualcuno non ha ancora la percezione della situazione reale. Oggi la capacità dall'invaso di Mignano è ridotta al 20%, quindi la speranza di irrigazione è ridotta di 1/5, la gente deve cambiare la mentalità. Oggi la preoccupazione è anche sull'idropotabile, perché le falde, quando si abbassano troppo le soglie, diventano più inquinate perché c'è una concentrazione di agenti chimici molto superiore. Ieri abbiamo sollecitato tutti sindaci che devono chiedere collaborazione, e sensibilizzare la popolazione, per far capi-

re questa straordinaria emergenza. Servono interventi immediati, di agevolazione anche a livello normativo, per poter ottemperare alle esigenze, che non sono solo a livello produttivo ma anche a livello civile. Si deve concentrare l'utilizzo dell'acqua solo sulle vere necessità dell'uomo, e del comparto produttivo, c'è da razionalizzare al meglio il consumo, l'acqua assolutamente non si può sprecare ma, importante è l'agire in fretta, la tempestività in questa fase è fondamentale». La Regione Emilia-Romagna ha attivato le procedure per la richiesta dello stato di emergenza nazionale per la crisi idrica che ha colpito il territorio.

Oggi è convocato a Bologna un incontro con i soggetti interessati per raccogliere tutte le informazioni utili a motivare adeguatamente l'istanza da presentare al Dipartimento nazionale di protezione civile.

Situazione drammatica in Valdarda dove l'invaso è fonte di approvvigionamento idrico per uso irriguo e potabile



L'invaso di Mignano ha una capacità del 20 per cento FOTO LUNARDINI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Estate novarese: tre fondazioni e tante persone pronte a mettersi in gioco

NOVARA (bec) Presentata il 7 giugno «l'Estate novarese» organizzata dall'amministrazione comunale con la fondazione Castello. «Abbiamo pensato di investire - dice il sindaco **Alessandro Canelli** - attraverso uno specifico bando e grazie anche alla preziosa collaborazione di numerose e importanti realtà locali attive in campo culturale, sull'offerta culturale per il tempo libero, perché Novara fosse un punto di riferimento per l'intero territorio. Spettacoli teatrali, cabaret, musica, danza, cinema, promozione della lettura: sono tante diverse proposte all'interno delle quali si potrà riconoscere una fascia di pubblico estremamente ampia in termini di età e di interessi. Questo calendario vede l'importante collaborazione delle tre fondazioni cittadine, Coccia, Faraggiana e Castello: questa è la nostra idea di lavoro e di rete ed è la prima parte di un progetto con il quale abbiamo partecipato a bando Cariplo per reperire fondi con lo scopo di far rivivere i luoghi cittadini». **Vanni Vallini** e **Laura Bianchi** hanno sottolineato le potenzialità del castello, l'emozione di utilizzarlo e la voglia di mettersi in gioco dei novaresi. Questa edizione dell'Estate novarese costa circa 35mila euro, 20mila a carico del Comune.

Nel programma di giugno e luglio (agosto e settembre sarà comunicato più avanti) sono stati inseriti i cartelloni dei cinema con le prime visioni e la rassegna tradizionale Estate d'autore, nonché gli eventi in collaborazione con il museo



Vanni Vallini, Laura Bianchi, Alessandro Canelli

Storia naturale Faraggiana Ferrandi (da martedì a venerdì, dalle 9-12.30, ingresso gratuito), con

Casa Bossi per incontri, eventi, spettacoli teatrali, talk show (www.casabossinovara.it) con, in particolare, dal 22 giugno «Mirabili visioni - Exhibition di arte contemporanea» di **Salvatore Zito**.

Il 16 giugno alle 21 nel cortile del castello la «Parodia dei promessi sposi» a cura dell'associazione con ingresso gratuito

Il 17 e il 24 giugno e 1° luglio alle 11 «Fiabe nel parco», letture teatrali per bambini con apear biblio-libreria in collaborazione con La Talpa dei bambini, Fabbrica d'arte/Teatrica, Biblioteca Negroni al parco dei bambini; gratuito

come il mercatino Be-bio dalle 10 alle 18 (cortile castello) del 18 giugno e la Giornata mondiale dello Yoga dalle 19 alle 20.30 nel cortile del Broletto il 21 giugno.

Il 22 alle 21.30 al castello, lo spettacolo offerto dall'Associazione irrigazione Est Sesia di Novara e Teatro Faraggiana nell'ambito del

progetto Polo del '900 di Compagnia di San Paolo con **Francesco Brugnatta**, interpretato da **Lucilla**

Giagnoni, «Canale Cavour. Tutto e solo di braccia e di badile». Il 25 alle 18.30 nel cortile del Broletto il novarese **Luca Ottolenghi** presenta il romanzo «Questa terra» con la band Pornovarsavia.

Il 1° luglio Casa Alessia day: alle 10.30 incontro con i vo-

lontari dell'associazione; dalle 15.30 animazione per i bambini (truccabimbi, giochi, balli, flash mob); alle 21.30 «Sì di vivanda che stretta di neve», una narrazione tra clima e meteorologia del Novarese e della Lomellina attraverso scienza, letteratura, storia, tradizione dei detti popolari popolari (con

Luca Dal Bello, **Anna Belfiore**, **Carmen Manfreda**) nel cortile del castello.

Il 6 dalle 19 lo spettacolo teatrale «Una serata dedicata a Flaubert» a cura dell'associazione *La rêve et la vie*.

Il 7, 8 e 9 «Novara summer music festival», concerti di musica dal vivo nelle vie e piazze del centro storico, Street food,, dalle 18 alle 24.

Il 7 alle 21.30 cabaret **Sergio Sgrilli**; l'8 alle 21.30 «Stasera io qui» con **Paola Polastri** e la sua band. Il 14 stessa ora cabaret «Fullin legge Fullin»; il 15 «Maestro, conosci mia cugina?» spettacolo con gli *Swing Avenue* in ricordo del maestro novarese **Mario Mellier**; il 16 dalle 20.30 silent party; il 21 lo spettacolo teatrale «Marcovaldo» con **Elena Ferrari** e **Mariano Arenella**; il 22 dalle 18 Vintage party, musica e balli anni Trenta, Quaranta e Cinquanta a cura dell'associazione *Boogisti*

Anonimi; il 28 e il 29 discoteca all'aperto al castello; il 30 spettacolo musicale pop, soul, dance rock «The coral show»; il 31 alle 21 i tributo ai Pink Floyd.

AMBIENTE | 479 ragazzi per il pogetto Fa.Te.

Si chiude con grande successo la terza edizione di «Fa.Te - Favolose Terre», progetto di educazione alla sostenibilità sul tema della gestione dell'acqua e del territorio, promosso dal Consorzio di Bonifica della Romagna nelle scuole secondarie di I grado delle tre province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. L'obiettivo del progetto è far conoscere a ragazze e ragazzi, docenti e famiglie i valori e le eccellenze della Bonifica e il suo fondamentale ruolo nella gestione sostenibile delle acque per la difesa e la sicurezza idraulica dei territori, per la salvaguardia ambientale, per il servizio irriguo all'agricoltura. «Sono molto soddisfatto del progetto Fa.Te che quest'anno ha coinvolto 479 studentesse e studenti del nostro territorio - dice il presidente Roberto Brolli - e che in tre anni di progetto ha visto ben 1.746 i giovani partecipare al percorso sulla gestione delle acque scoprendo le molteplici e complesse attività del Consorzio».



Per offrirti il miglior servizio possibile questo sito utilizza cookies. Continuando la navigazione nel sito autorizzi l'uso dei cookies. Autorizzo

Edizione di: Venerdì, 9 giugno 2017 ore 10:07 G+1 0

Home News Agriturismo Agricoltura Politiche agricole Alimentazione Ambiente Appuntamenti Fiere Lettere in redazione Video attualità Expo News Puntate settimanali

Home » News » Estrazione idrocarburi: la preoccupazione di Bonifica Emilia Centrale e Terre dei Gonzaga

Estrazione idrocarburi: la preoccupazione di Bonifica Emilia Centrale e Terre dei Gonzaga

venerdì, 9 giugno 2017, 11:25 News Commenta

In merito al progetto di ricerca di idrocarburi nell'area "Fantozza", nei Comuni di Guastalla, Novellara, Reggiolo, Campagnola Emilia, Fabbriico, Reggiolo, Rolo, Rio Saliceto i Consorzi di Bonifica dell'Emilia Centrale e Terre dei Gonzaga in destra Po ricordano che il sistema di canali e impianti a cui si deve la sicurezza idraulica di tali territori è stata raggiunta solamente all'inizio del XX secolo grazie alla grande attività di bonificazione di tale periodo, progettata e realizzata sulla base di livelli altimetrici ben definiti.



Gli effetti della subsidenza, che come si sa, è un fenomeno correlato anche alle estrazioni dal sottosuolo, potrebbero mettere in difficoltà il delicato sistema idraulico di bonifica, già fortemente stressato dalla fortissima urbanizzazione degli ultimi 50 anni e dai recenti cambiamenti climatici causando danni non solamente alle coltivazioni agricole, in queste zone di particolare pregio, ma anche agli insediamenti abitativi, produttivi e infrastrutturali realizzati dal dopo guerra in poi molto spesso proprio in aree vallive prosciugate dalla bonifica.

L'equilibrio idraulico delle nostre pianure costituisce il frutto di una secolare attività di manutenzione e di programmazione del territorio. Mantenere questa situazione di equilibrio alle volte viene dato un po' superficialmente per scontato perché, nella realtà, è costantemente messa a repentaglio dal continuo consumo del suolo (basti pensare che il territorio urbanizzato nella nostra pianura è passato dal 20 per cento nell'arco di una settantina di anni) e da altri fattori endogeni quali i cambiamenti climatici e la presenza di nutrie e gamberi negli argini dei canali che rischiano di comprometterne la stabilità. Per questa ragione i nostri territori, specie nella bassa pianura interessata dal progetto "Fantozza" sono significativamente esposti al rischio di alluvioni e allagamenti che, stante l'aumento della popolazione e degli insediamenti, potrebbero avere effetti ancor più devastanti.

Per tutte queste ragioni si invitano gli organi competenti a voler valutare con la massima attenzione gli effetti che l'estrazione di idrocarburi potrebbero determinare, causa l'aumento del fenomeno della subsidenza, sul sistema idraulico a presidio della pianura reggiana.



Tags: area fantozza, bonifica emilia centrale, consorzi bonifica, estrazione idrocarburi, idrocarburi, terra dei gonzaga

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

Mail (richiesta, non verrà divulgata)

Sito web

Commento

« Fondo latte: pubblicato il decreto ministeriale

Cerca

AGRICOLTORI ITALIANI
DIAMO VALORE ALLA TERRA
EMILIA ROMAGNA

Video in primo piano

Barbieri Serramenti

Barbieri Ero Serramenti
PORTE E FINESTRE IN LEGNO
PORTE BLINDATE - LEGNO ALLUMINIO - PVC
Via C.Colombo 7
S. Giovanni in Persiceto.

La Pasta di celestino

- News piu' lette | Discussioni | Commenti | Tags
1. **Domenico**: Bravi, uno schema utile e sint...
 2. **alba bonelli**: Poiché non sono riuscita a par...
 3. **Matteo Zani**: Volevo segnalare un problema c...
 4. **Romano Carretta**: Sono interessato ad avere info...
 5. **Laura Sardi**: Plaudo a questa iniziativa, co...

Sottoscrizioni

Sottoscrivi i News Feed

Sottoscrivi i Feed dei Commenti

Aggiornamenti via mail:

Home page	Primo Piano	Agriturismo	Agricoltura	Politiche agricole	Con i piedi per terra NEWS	Redazione	Antenna Verde Live streaming
Alimentazione	Ambiente	Appuntamenti	Fiere	Lettere in redazione	Assessorato Agricoltura Emilia Romagna	crawl	Trasmissione della settimana
Trasmissioni	Video attualità	Expo News	Video in primo piano	Puntate settimanali	Guida alla spesa	Cibus News	Eima International
					News Feed	Feed dei commenti	Consorzio del Parmigiano Reggiano

Copyright © 2009 Con I Piedi Per Terra - All rights reserved.
Copyright © GTV s.r.l.
Sede legale V.Bonazzi, 51 - 40013 Castelmaggiore (Bo) - Sede operativa v. L.Manara, 6 - 40128 Bologna
tel: 051 63236 - fax 051 6323602 - fax redazione 051 6323609
P. Iva 01607481205 - C.F 01161880388 - R.E.A. 347487 - R.LBO 01161880388 - C.S. € 1.550.000,00 Vers. € 1.445.375,00
Concessionaria per la Pubblicità **Publideo2** Srl.

CORRIEREORTOFRUTTICOLO.it

Venerdì 09 Giugno 2017

HOME

CHI SIAMO

CONTATTI

INSERZIONI

GALLERY

NEWSLETTER

SEGUICI SU:  

ASSOCIAZIONI | AZIENDE | BIOLOGICO | CRONACA | DISTRIBUZIONE | ESTERO | FIERE | INGROSSO | IV-V GAMMA | LOGISTICA | PERSONAGGI | POLITICA

PRODOTTI | TECNOLOGIE

GUGLIELMO GARAGNANI ELETTO PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA BOLOGNA

Inserito: giovedì 08 giugno 2017



“Rivendicare la centralità di chi produce cibo, liberando menti e energie a lungo soffocate da scartoffie e lungaggini operative. L'agricoltore deve recuperare il suo ruolo nei campi e fuori, all'interno della società, come forza interlocutrice capace di trasmettere i valori della terra e favorire l'avvicinamento della campagna alla città”. Così **Guglielmo Garagnani**, ne è presidente di Confagricoltura Bologna, imprime l'acceleratore sulla necessità di traghettare il sindacato agricolo verso il cambiamento “richiamando gli agricoltori al

valore della rappresentanza”.

Bolognese, 45enne, imprenditore agricolo e produttore di latte per il Parmigiano Reggiano oltre che socio di un caseificio a pochi chilometri dal capoluogo emiliano, comune di Valsamoggia, Garagnani è stato eletto, oggi, alla guida di Confagricoltura Bologna dall'assemblea generale dei soci. Succede a Gianni Tosi dopo sei anni di mandato. Sarà affiancato dai vice-presidenti Marco Caliceti e Davide Venturi. «Sono orgoglioso – ha detto fresco di nomina – di rappresentare oltre duemila aziende che concorrono a creare un'agricoltura competitiva, all'avanguardia, tessuto dell'economia cittadina, che genera nuova occupazione».

“C'è bisogno di centralità dell'agricoltura e non di un'agricoltura schiacciata da un sistema soffocante; cominceremo – ha dichiarato il neo presidente – a rafforzare i legami con i cittadini e il mondo metropolitano, rendendo chiaro il ruolo determinante della campagna per una corretta crescita economica di Bologna, a cominciare dalla crescente presenza di un turismo straniero sempre più alla ricerca delle radici della città. Partendo dalla formazione e divulgazione all'interno degli istituti professionali, convinti che il ricambio generazionale sia decisivo per incentivare una reale modernizzazione agricola. Certo, tante battaglie ci attendono a tutela della nostra attività quotidiana ma ora – sottolinea infine Garagnani – desidero parlare solo alla pancia degli imprenditori agricoli affinché ci sia una maggiore coesione e aggregazione nei comparti, e anche tra le varie rappresentanze, conditio sine qua non per ottenere una giusta valorizzazione del prodotto sui mercati e quindi una soddisfacente remunerazione dell'imprenditore”.

Guglielmo Garagnani, 45 anni, sposato, laureatosi in Agraria presso l'Università di Bologna, guida l'azienda agricola Ca' Selvatica a Crespellano di Valsamoggia, con 120 ettari coltivati a seminativi, produzione di latte per il Parmigiano Reggiano e agriturismo. Da aprile è vicepresidente del Consorzio Formaggio Parmigiano Reggiano. Ricopre inoltre il ruolo di vicepresidente dell'Associazione Nazionale Bieticoltori dal 2013 e di presidente di ANB Holding srl dal 2012. Siede al vertice del cda di società srl per la produzione di energia elettrica da Biogas, controllate o partecipate dal gruppo ANB. Già Presidente di Confagricoltura Emilia Romagna dall'aprile 2009 all'aprile 2015; vice-presidente di ABSI (associazione bieticolo-saccariferita italiana) da luglio 2012 a settembre 2015; vice-presidente di Confagricoltura Bologna dal 2014 al 2017 e dal 2008 al 2011; consigliere di amministrazione, membro del comitato esecutivo del Consorzio Agrario di Bologna e Modena dal 2004 al 2011; vice-presidente del Consorzio di Bonifica Reno Palata dal 2007 al 2009; consigliere di amministrazione del Canale Emiliano Romagnolo dal 2007 al 2009; consigliere della Associazione Provinciale Allevatori di Bologna.

Marco Caliceti, 47 anni, dal 2000 conduce un'azienda agricola a indirizzo cerealicolo bieticolo, con colture da seme e da biomassa, situata tra i comuni di San Giorgio di Piano, Bentivoglio e Granarolo dell'Emilia. Laureato in Scienze Agrarie all'Università di Bologna dove ha conseguito un Dottorato di Ricerca in ingegneria agraria e lavorato come ricercatore a contratto. Dal 2010 al 2015

IL COMMENTO



CONSUMI IN CRESCITA? SÌ, NO, FORSE. QUI TUTTI DANNO I NUMERI. È TROPPO CHIEDERE DATI COERENTI E ATTENDIBILI?

Segnalo ai nostri lettori un fenomeno che ha dell'incredibile, vagamente surreale. Alla vigilia di ogni evento, fiera o manifestazione che riguarda l'ortofrutta arriva un comunicato che annuncia l'aumento/la ripresa/ il rilancio dei consumi. Analogamente appena arriva il caldo, si legge che 'esplodono' i consumi di meloni, angurie, frutta estiva. Davanti a queste notizie – riprese ... **Continua a leggere**

Lorenzo Frassoldati
direttore del Corriere Ortofrutticolo

ARCHIVIO COMMENTI

DALLE AZIENDE

- **ASSOFRUIT PARTNER DELLA FEDERAZIONE ITALIA BOCCHE AI FIB JUNIOR DAY MATERA**
- **D'AMICO LANCIA CAMPAGNA TV FIRMATA DAL REGISTA OZPETEK**

ARCHIVIO DALLE AZIENDE

LE NOSTRE INIZIATIVE

- **40 AZIENDE ORTOFRUTTICOLE NELLA PRIMA GUIDA AL BIOLOGICO ITALIANO IN INGLESE**

ARCHIVIO INIZIATIVE

FIERE

- **ASIA FRUIT LOGISTICA**
Hong Kong
6-8 settembre 2017
- **SANA**
Bologna
8-11 settembre 2017
- **FRUIT ATTRACTION**
Madrid
18-20 ottobre 2017
- **FUTURPERA**
Ferrara
16-18 novembre 2017

LA PIÙ CLICCATA DELLA SETTIMANA

- **IL DISCOUNT FRANCESE LEADER PRICE SBARCA IN ITALIA, ACCORDO CON CRAI-SECOM**

LA PIÙ CLICCATA DEL MESE

- **SPAGNA, COMPARTO DRUPACEE AL COLLASSO: "PREZZI IN CALO DEL 300%. È PARALISI"**

assume il ruolo di presidente del Cda di Beta, società di ricerca e sperimentazione in agricoltura del comparto bieticolo-saccarifero. È stato presidente dei giovani di Confagricoltura Bologna (ANGA) e membro del Comitato di Presidenza nazionale dell'Anga. Ha ricoperto ruoli dirigenziali in Confagricoltura Bologna e in Confagricoltura Emilia-Romagna. Attualmente è accademico ordinario presso l'Accademia Nazionale di Agricoltura e fa parte del Comitato per l'accertamento dei prezzi dei cereali della Borsa Merci di Bologna.

Davide Venturi, 52 anni, perito agrario, ha seguito le orme del nonno nell'azienda agricola di famiglia a indirizzo zootecnico. Produce latte per il Parmigiano Reggiano in Valsamoggia, zona collinare-montana ai margini del Parco dell'Abbazia di Monteveglio: un territorio bellissimo ma difficoltoso. L'azienda Acqua Salata si estende su una superficie di 100 ettari e ospita appunto una sorgente di acqua salata con pozzo e fontana, oltre ad una stalla con 170 vacche e 130 vitelle. Tra le cariche ricoperte: è stato presidente dell'Associazione Allevatori di Bologna dal 1997 al 2013. Ed è stato vice-presidente regionale dell'Ara (Associazione regionale allevatori dell'Emilia-Romagna) dal 2001 al 2016. È attualmente membro del consiglio di amministrazione dell'Associazione Nazionale Allevatori Frisone Italiana (Anafi) e membro del cda del Consorzio Bonifica Renana.

Nella foto, da sinistra: Davide Venturi, Guglielmo Garagnani e Marco Caliceti



Fotogallery



MISSIONE IN SENEGAL – COSTA D'AVORIO (3-8 APRILE)

Video

Omnibus - Missione Senegal aprile 2017



Riproduzione non supportata su questo dispositivo.



0:00 / 7:06



YouTube



Rivista sfogliabile



Powered by

ISSUU

Publish for Free

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

HOME RASSEGNA STAMPAMEDIA GALLERY LIVE STREAMING CANALI

Home » Canali » Dal territorio



RICERCA AVANZATA

Parola chiave

-- Canali --

gg/mm/aaaa

Cerca

[Tweets di @giornaleproci](#)

Emergenza siccità in Emilia-Romagna. Piogge in calo no al 40-50%

Venerdì 9 Giugno 2017, 09:45

“

La Regione Emilia Romagna si sta apprestando a chiedere lo stato di emergenza nazionale per crisi idrica. La scarsità di piogge da ottobre ad oggi ha inciso sulla ricarica degli invasi superficiali e delle falde. I dati maggiori nelle province di

MEDIA GALLERY

< >



Piacenza e Parma, dove si registrano piogge cumulate inferiori del 40-50% rispetto a quelle attese

[Vai alla gallery...](#)

[L'EMILIA ROMAGNA LASCIA I CAMPI DI PROTEZIONE CIVILE NELLE MARCHE](#)

Attivate le procedure per la richiesta dello stato di emergenza nazionale per la crisi idrica che ha colpito la regione Emilia Romagna: oggi 9 giugno, si incontreranno a Bologna un incontro i soggetti interessati dal problema per fornire e raccogliere tutte le informazioni utili a motivare adeguatamente l'istanza da presentare al Dipartimento nazionale di protezione civile.

Coordinati dalla [Regione](#), parteciperanno alla riunione [l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile](#), [Atersir](#), [Arpae](#), [Anbi \(Associazione nazionale boni che\)](#) e [Cer \(Canale emiliano-romagnolo\)](#).

"Il tema siccità - rende noto la Regione ER - è già stato affrontato lo scorso 29 maggio nell'ambito dell'Osservatorio permanente sugli utilizzi idrici del distretto idrografico del fiume Po, ma **la Regione Emilia-Romagna, unica interessata dalla criticità**, ha deciso di chiedere autonomamente lo stato di emergenza, anche per giungere il prima possibile al suo riconoscimento. Se autorizzato dal Governo, permetterà di **mettere in campo misure straordinarie** per affrontare la situazione che sta interessando in particolare **i settori agricolo e potabile**".

"Le **scarse precipitazioni** cumulate da ottobre 2016 ad oggi hanno inciso sulla ricarica delle riserve idriche, sia degli invasi superficiali che nelle falde - precisa la Regione -. **I dati maggiori si riscontrano nelle province di Piacenza e Parma** dove, no allo scorso maggio, le piogge cumulate risultano **inferiori del 40-50% rispetto a quelle attese** (ossia tra 200 e 300 mm in meno). Consistenti, ma meno intense, le carenze idriche nella parte centro-orientale del territorio dove si riscontrano deficit percentuali tra 20 e 40% (reggiano, modenese e gran parte della Romagna) e inferiori al 20% (ferrarese, bolognese e aree limitrofe del ravennate). Solo la costa risulta esclusa dalla situazione di difficoltà".

red/pc

(fonte: regione ER)



METEO



[ARTICOLO PRECEDENTE](#)

[PROSSIMO ARTICOLO](#)

« Rassegne stampa Protezione Civile ****

09 Giugno 2017 ****

TAGS: [emilia romagna](#) [siccità](#) [stato di emergenza](#) [protezione civile](#) [arpae](#) [anbi](#) [atersir](#) [crisi idrica](#)

COMMENTI

Economia

«Siamo noi i responsabili naturali per la diretta gestione dei rivi urbani»

Rivi urbani di Piacenza, l'intervento del Consorzio di Bonifica

ILP Redazione
09 giugno 2017 10:03

"Questo Consorzio - informa in una nota - è consapevole che sui rivi urbani è maturato un sentito dibattito in ordine alla responsabilità della loro gestione e che il futuro Sindaco della città di Piacenza sarà chiamato a definire la questione dell'imputazione degli oneri manutentori relativi ai medesimi. In considerazione dei propri fini istituzionali e delle competenze acquisite negli anni di esercizio delle opere di bonifica e irrigazione il Consorzio ritiene di essere il candidato naturale per la diretta gestione di tali rivi, che integrerebbero il sistema di canalizzazioni consortili una volta accertata la loro non interferenza con la rete fognaria. Tale gestione da parte del Consorzio non graverebbe di ulteriori oneri né la cittadinanza piacentina né l'Amministrazione comunale. Certo del benevolo accoglimento della soluzione prospettata, augurando una proficua campagna elettorale".

Argomenti: [consorzio bonifica](#)

Tweet

Potrebbe interessarti

I più letti di oggi

	1	2
«Presso il Rilancio atto fiscale Cup acqua tra Inc oltre il Emilia dal Hotel 60 per Romagna»	1	2
«Cento premiati Cosil e sulle i ha Consorzio piccolo vincitore chiesto Piacenza e piacentini attendere medie all'Urban per imprese Hub Bonifica aizzare piacentine»	1	2
Coldiretti eccellenze del territorio	1	2



Codice abbonamento: 045680

AGRICOLTURA | Nonostante il periodo il fabbisogno idrico è salito. Parla Brolli del Consorzio Bonifica Romagna

«Consumi più alti dello scorso anno»

Elena Nencini

Un inverno stabile, senza periodi piovosi significativi, e già si lancia l'allarme emergenza idrica in agricoltura. Roberto Brolli, presidente Consorzio di Bonifica della Romagna ci spiega qual è la situazione e di cosa si occupa il Consorzio.

«Fondamentalmente – spiega Brolli – si pone tre obiettivi: quello della sicurezza idraulica, quello della tutela e della manutenzione della montagna e quello dell'irrigazione per tutto il nostro ambito, il settore agricolo dell'agroalimentare. La Romagna infatti è una delle aree territoriali più importanti della regione per quello che riguarda questo settore».

Ci saranno problemi per il fabbisogno idrico del nostro territorio?

«Sì, problemi ci saranno. Ci sono anche attualmente, soprattutto rispetto all'anno precedente perché siamo nel momento della famosa secca, di esigenza di acqua. Proprio in questo momento, da dati dei nostri uffici,

risulta che stiamo adoperando 3 o 4 milioni di metri cubi di acqua in più rispetto all'anno precedente».

Quali sono le fonti di approvvigionamento?

«Quasi esclusivamente l'acqua del Po, che ci fornisce il Canale Emiliano Romagnolo. Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha la maggiore dotazione e grazie all'acqua del Po riusciamo a soddisfare quasi interamente tutti gli agricoltori che necessitano in questo momento di irrigazione».

Sono molti gli agricoltori che si rivolgono a voi per realizzare vasi e impianti irrigui?

«Sì, sono tanti, tutti quelli che hanno colture di pregio che necessitano di acqua. In questi anni abbiamo ampliato la rete di irrigazione di oltre 5000 ettari su tutto il nostro territorio, soprattutto nell'area faentina, forlivese e ravennate. E in parte anche nell'area del cesenate. Siamo un po' meno presenti nel riminese, ma grazie anche al fatto che nei prossimi giorni sarà inaugurato l'ultimo pezzo

di condotta del Canale Emiliano Romagnolo, che sfocerà in provincia di Rimini: altri 4-500 ettari di colture orticole avranno la possibilità di attingere l'acqua del Po».

Se lo Stato decidesse di dare dei nuovi finanziamenti cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione?

«Noi li aspettiamo, siamo in attesa che il Piano nazionale irriguo possa dare altri finanziamenti per i nostri agricoltori. Perché in queste zone, dal faentino, fino a tutta la bassa cesenate e all'area romagnola, c'è necessità di nuove condotte irrigue. Quindi partiranno dei progetti che si stanno tecnicamente realizzando in questo momento per poter sviluppare maggiormente le nostre condotte».

Un consiglio ai nostri agricoltori per questa estate?

«Razionalizzare l'uso dell'acqua e cercare di ricorrere a quelle tecnologie sempre più presenti in agricoltura. Usando anche dei nostri uffici del Consorzio e di quelli del Canale Emiliano Romagnolo per un migliore utilizzo dell'acqua».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, campi irrigati ma a turno

Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese introduce una rivoluzione per garantire acqua a tutti

Gli agricoltori dell'Oristanese hanno aderito alla rivoluzione concettuale impostata dal Consorzio di Bonifica, per la gestione dei rischi derivanti dall'annata siccitosa. Questa rivoluzione ha un nome: turnazione. In sintesi, nel comprensorio sud di Arborea - da dove da lunedì scorso è partita la sperimentazione - ,

l'erogazione dell'acqua ai campi sarà sospesa per cinque ore al giorno. Sarà garantita dalla mezzanotte di lunedì fino alla mezzanotte di sabato, e sospesa tra le 12.40 e le 17.40. Obiettivo: acqua per tutti, a quantità e pressione corrette.

■ SELLONI A PAGINA 18

AGRICOLTURA » LO SPETTRO DELLA CRISI

Siccità, rivoluzione nei campi: niente acqua per 5 ore al giorno

La turnazione studiata dal Consorzio di Bonifica dell'Oristanese ha preso il via dalla zona di Arborea

Il commissario Andrea Abis: indispensabile la collaborazione di tutti gli utenti, scorte solo per due anni

di Simonetta Selloni

► ORISTANO

Coltivare il proprio orticello senza curarsi del vicino non si può più. Ne stanno prendendo atto gli agricoltori dell'Oristanese che hanno aderito alla rivoluzione concettuale impostata dal Consorzio di Bonifica, per la gestione dei rischi derivanti dall'annata siccitosa, a una prima analisi la peggiore degli ultimi decenni. Questa rivoluzione ha un nome: turnazione. In sintesi, nel comprensorio sud di Arborea - da dove da lunedì scorso è partita la sperimentazione -, l'erogazione dell'acqua ai campi sarà sospesa per cinque ore al giorno. Sarà garantita dalla mezzanotte di lunedì fino alla mezzanotte di sabato, ad eccezione del periodo giornaliero di massima ventosità e soleggiamento compreso tra le 12.40 e le 17.40. In questo lasso di tempo gli impianti saranno spenti. Non saranno consumate né acqua né energia. Obiettivo: acqua per tutti, a quantità e pressione corrette.

Scorte per due anni. Questa rivoluzione ha un padre, il commissario del Consorzio, Andrea Abis. Ma si fonda necessariamente su una base di consenso

tra gli utenti del Consorzio, che ne devono condividere principi e linee attuative. Altrimenti, non funziona. Parte da un assunto tecnico: se non dovesse piovere, le scorte della diga del Tirso garantiscono un'autonomia di appena due anni. L'invaso ha 370 milioni di metri cubi d'acqua, ogni anno l'agricoltura ne consuma 165 milioni. «Il periodo di regolazione della diga, unito alla traspirazione del lago, ci dice che la situazione è questa. Se non farà un inverno serio, in due, massimo tre anni entreremo nel codice di allerta arancione», dice Andrea Abis. Tradotto: vicini alla sete totale. Conseguenze: aprire la campagna irrigua 2018 con pesanti restrizioni. Indispensabile pensare ora per allora.

Si parte da Arborea. Programmare l'emergenza non era rinviabile, dal Consorzio si era già iniziato con l'irrigazione di soccorso. Ci sono voluti diversi - e vivaci - incontri con gli agricoltori e le associazioni di categoria. Introdurre il concetto di limitazione nell'utilizzo della risorsa idrica non è stato semplice. La decisione è stata avviare la turnazione nel comprensorio sud di Arborea (il Consorzio è suddiviso in 32 distretti), il più strutturato e omogeneo sia

dal punto di vista dei suoli (sabbiosi), che delle tubazioni, che delle coltivazioni, prevalentemente mais. Per adesso la turnazione coinvolge almeno trecento agricoltori, duecento dei quali con importanti aziende.

Modelli matematici. Il Consorzio ha avviato una scansione delle ultime tre estati per ricostruire le giornate più critiche dal punto di vista dell'irrigazione. Si è studiata la "evapotraspirazione" delle piante in funzione del loro stadio di sviluppo, per capire di quanta acqua abbiano bisogno in relazione a fattori quali temperatura, vento. Si è visto che i consumi maggiori si hanno al lunedì e martedì, poi di nuovo al venerdì e sabato. E si è elaborato il piano di interventi.

Partita a scacchi. La gestione di questa rivoluzione è una partita in cui i giocatori sono tre: il Consorzio di Bonifica, gli utenti e l'Enas che gestisce la condotta. Il sistema è in sé problematico: l'acqua percorre 50 chilometri, prima di arrivare ai campi, in un periodo di sei ore. Se si sbaglia nel trasferimento, sul quale incidono diverse variabili, si rischia persino di far finire l'acqua che arriva in scarico.

Collaborazione assoluta. La ci-

fra umana è, in questo meccanismo, determinante. «Serve la collaborazione, tutti devono capire che si deve stare alle regole. Peraltro c'è un ritorno immediato: l'acqua si paga a consumo. Si consuma meno, si paga meno», dice Andrea Abis. C'è anche qualche margine di errore, ovvio: gli errori limitati non condizioneranno una condotta lineare costante. Ma dovranno essere, appunto, limitati. C'è un modo per gestire con intelligenza questa situazione, senza arrivare agli estremi degli anni '95 e 2000, di siccità terrificante, con i consumi, a fine stagione, attestati a 80 milioni di metri cubi. Non si è a quel punto, non ci si deve arrivare.

Consiglio irriguo. Per estendere la sperimentazione alle altre aree ci vorrà del tempo. Intanto il Consorzio spera di introdurre sms personalizzati per gli agricoltori nei quali inviare consigli sulle modalità irrigue, i tempi. Un passo da studiare con Laore e l'Università. Una cosa è certa: il nuovo corso è tracciato e non si torna indietro. Tutti dovranno rispettare i turni. È una rivoluzione mentale, non sarà facile. D'ora in avanti l'orticello andrà coltivato guardando anche il campo dell'altro.

OR PRODUZIONE RISERVATA



Irrigazione nei campi di mais a Arborea



Campi di mais della zona di Arborea



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.